Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 1° maggio — Numero 102

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 1° gennaio 1905:

a cavaliere:

Felici avv. Alfredo, sindaco di Ancona.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'8 e 29 dicembre 1904:

a commendatore:

Belloni cav. uff. Carlo, ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento in Napoli.

De Angelis cav. uff. Tommaso, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli.

a cavaliere:

Pesavento Cristiano, direttore della Banca popolare di Asiago.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 29 dicembre 1904:

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

A gran cordone.

Valles cav. Tommaso, tenente generale.
Pistoja cav. Francesco, id.

a grand'uffiziale:

Nava cav. Luigi, maggiore generale.
Strani cav. Amilcare, id. (posizione ausiliaria).
Ragni cav. Ottavio, id.
Bellini cav. Francesco, id.
Prudente cav. Giuseppe, id.

a commendatore:

Petitti di Roreto conte Alfonso, colonnello stato maggiore.
Lombardo cav. Michele, colonnello medico.
Comi cav. Enrico, colonnello nel personale permanente dei distretti, posizione ausiliaria.
Garioni cav. Vincenzo id. di stato maggiore.
Parenti cav. Alfredo id. nel personale permanente dei distretti.
Luda conte di Cortemiglia cav. Edoardo id. genio.
Vitelli cav. Francesco id. genio.
Olliveri cav. Luigi id. artiglieria.
Cigliana cav. Giorgio id. di stato maggiore.
Alfieri cav. Filippo id. di fanteria.
Pascale cav. Nicola, id. id.
Caporali cav. Francesco, id. id.
Sancio cav. Pietro, id. id.

ad uffiziale:

Vitton cav. Claudio, colonnello di fanteria.
Oro cav. Pasquale, id. alpini.
Fenoglietto cav. Domenico, id. nel personale permanente dei distretti.
Gamerra cav. Gio. Battista, id. dei bersaglieri.
Griffa cav. Vincenzo, id. di fanteria.
Stigliani cav. Camillo, id. id.
Mandile cav. Luigi, id.
Amerio cav. Felice, id. alpini.
Algozini cav. Pompeo, id. fanteria.
Alessandri cav. Antonio Arturo, colonnello commissario.
Morrone cav. Paolo, colonnello stato maggiore.
Ruelle cav. Carlo, id. id.
Catenacci cav. Luigi, id. fanteria.
Turletti cav. Vittorio, colonnello commissario.
Carboneschi di Ventimiglia cav. Giuseppe, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Ponza di San Martino nobile dei conti Ottavio, id. cavalleria.
Cravosio Anfossi cav. Teofilo, id. RR. carabinieri.
Pallavicino marchese Luigi, id. fanteria.
Prelli cav. Giovanni, id. fanteria.
Ciatti cav. Bartolomeo, id. id.
De Alberti cav. Alberto, id. nel personale permanente dei distretti.
Morossi cav. Giovanni, colonnello medico.
Olea cav. Agostino, colonnello di cavalleria.
Pollio Salimbeni cav. Alessandro, capo sezione 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Zini cav. Zino, id. id.
Belloni cav. Luigi, id. id.
Fanelli cav. Giacomo, id. id.

a cavaliere:

Amari Gabriele, capitano nel personale permanente dei distretti.
Rocca Calisto, id. fanteria.
Lanzara Giovanni, id. id.
Como Dagna Sabina Angelo, id. id.
Tarugi Stefano, id. id.
Gatteschi Alfredo, id. id.
Canu Enrico, id. id.
Caudano Luigi, id. id.
Manetti Giuseppe, id. id.
Ravazzi Giov. Battista, id. id.
Picece Nicola, capitano veterinario.
Marana-Falconi Vittorio, id. fanteria.
Ballerini Giuseppe, id. id.
Marchetti Filippo, id. id.
De Capua Domenico, id. id.
Morino Stanislao, id. id.
Pittaluga Vittorio, id. id.
Jahn Giuseppe, id. id.
Pirzio Biroli Cesare, id. bersaglieri.
Ballesio Angelo, id. id.
Cicerchia Celestino, id. fanteria.
Bini Tommaso, id. id.
Marchesi Agostino, id. id.
Vianello Angelo, id. id.
Ariani Michele, id. id.
Boldi Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.
Santarnecchi Ovidio, id. fanteria.
Boglioni Italo, id. id.
Fratini Arturo, id. id.
Galloni Pietro, id. id.
Raviolo Luigi, id. id.
Ortona Amedeo, id. id.
Salomone Giacinto, id. id.
Maraschini Francesco, id. id.
Calcagno Vittorio, id. id.
Tristani Giuseppe, id. id.
Agazzi Attilio, id. id.
Ledda Achille, id. id.
D'Amico Ferdinando, id. granatieri.
Iacopetti Giorgio, id. fanteria.
Alessandri Amos, capitano contabile.
Pratesi Baldassarre, id. id.
Bioletto Pietro, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe.
Gadolini Vittorio, capitano di fanteria.
Paggiarino Gaetano, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe.
Formica Luigi, id. id.
Ramires Giuseppe, id. id.
Garneri Bernardo, id. id.
Gagliano Francesco, capitano medico.
Gasole Italo, id. id.
Oggiano Giovanni, id. id.
Galati Francesco, id. artiglieria.
Amici Giuseppe, maestro civile di 1ª classe.
Leonardi Enrico, topografo principale 1ª id.
Reggio Tommaso, capitano nel personale permanente dei distretti.
Podestà Lucciardi Stefano, id. cavalleria.
Di Loreto Enrico, id. id.
Carron-Ceva Mario, id. id.
Marra Achille, id. artiglieria.
Palumbo Domenico, id. id.
Capacci Arnolfo, id. id.
Gisla Vittorio, id. id.
Diliberto Enrico, id. id.
Cavallo Pietro, id. id.
Tasso Vittorio, id. id.
Mori Guido, id. id.
Capaldi Pasquale, id. id
Caracappa Carlo, id. id.
Maioli Paolo, id. id.
Di Fiore Eduardo, id. id.
Manfredini Guido, id. id.
Pizzoni Paolo, id. id.
Filangieri De Candida Gonzaga conte Diego, id. id.
Verani-Masin dei baroni di Castelnuovo nobile Carlo, id. id.
Guidi Girolamo, id. id.
Troya Salvatore, id. id.
Gonella Eustachio, id. id.
Mesturini Ercole, id. id.
Celada Pietro, id. id.
D'Amico Giuseppe, id. id.
Antonioli Giuseppe, id. id.
Giuffredi Manfredo, id. nel personale permanente dei distretti.
Beni Enrico, id. id.
Caporali Carlo, id. fanteria.
Mazza Camillo, id. alpini.
Papa Melchiorre, id. granatieri.
Perottini Almiro, id. fanteria.
Giannuzzi Giuseppe, id. id.
Latini Cesare, id. bersaglieri.
Lamberti Zanardi Lamberto, id. fanteria.
Battista Florindo, id. id.
Bianchi Tito, id. id.
Cortellessa Pasquale, id. nel personale permanente dei distretti.
Sirombo Giovanni, id. fanteria.
Cristiani Gaetano, id. id.
Rucca Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti.
Majorino Errico, id. bersaglieri.
Miscia Pietro, id. fanteria.
Ceruti Amedeo, id. id.
Bernardini Zenobio, id. id.
Marcello Gennaro, id. id.

Petricioli Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.
Montefiore Dario, id. fanteria.
Quagliola Michele, id. id.
Russo Rocco, id. id.
Alliana Pietro, id. id.
Bombelli Gio. Battista id. id.
Ruggieri Alberto, id. id.
Bruschi Ambrogio, id. id.
Mereu Giuseppe, id. id.
Bortetti Eugenio, id. id.
Sica Salvatore, id. id.
Uberti Pietro, id. id.
Bellisai Agostino, id. id.
Nani Antonio, id. id.
Paglilla Ercole, id. id.
Campini Carlo, id. id.
Severini Augusto, id. id.
Schiffino Angelo, id. id.
Castagnetti Tancredi, id. fanteria.
Rea Alessandro, id. id.
Cerillo Adolfo, id. id.
Giordano Austricliniano, id. id.
Manfredini Vittorio, id. id.
Goria Nicolò, id. personale permanente distretti (posizione ausiliaria).
Cimetta Vittorio, id. alpini.
De Luigi Gregorio, id. fanteria.
Anchisi Emilio, id. id.
Alagno Efisio, id. nel personale permanente dei distretti.
D'Ajello Giovanni, id. fanteria.
Piazzoni Carlo, id. id.
Petrina dott. Salvatore, segretario 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Giampietri Leoni dott. Nicola, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

a commendatore:

Costa cav. Alessandro, colonnello veterinario.
Invernizzi cav. Vincenzo, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Campanelli cav. Felice, colonnello di artiglieria, in posizione ausiliaria.
Negri cav. ing. Luigi, ingegnere capo servizio del mantenimento e lavori per le strade ferrate del Mediterraneo.

ad uffiziale:

Mistretta cav. Vincenzo, avvocato fiscale militare di 3ª classe.

a cavaliere:

Vicentini Ettore, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.
Ferrantini dott. Edoardo, id. 2ª id.
Alinei dott. Giuseppe, id. id.
Stefanini Arnaldo, id. id.
Pantosti dott. Alfredo, id. id.
Castagnola Giovanni, capitano stato maggiore.
Mattei Alfonso, id. id.
Pisano Alfredo, id. fanteria.
Selby Gualtiero, id. cavalleria.
Ajroldi di Robbiate barone Paolo, id. artiglieria.
De Santeiron di San Clemente nobile Carlo, id. artiglieria.
Pace Nicola, id. artiglieria.
Tomaselli Eugenio, tenente genio.
Memmo Giovanni, tenente medico.
Gallina Enrico, capitano contabile.
Monaco Orazio, tenente contabile.
Gamalori Giovanni, ufficiale d'ordine 1ª classe Ministero guerra.
Zanobini Arturo, segretario 2ª classe tribunale militare.
Bianconcini nob. Luigi id. id.
Grillo Domenico, maestro di scherma di 1ª classe.
Quarra Carlo, ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe.
Forte Gioacchino, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Servadio Enrico, tenente milizia territoriale d'artiglieria.
Della Scala conte Cristoforo, sottotenente id. id.
Aducci Giuseppe, capitano contabile in posizione ausiliaria.
Spasiano Ferdinando, ispettore capo dell'ufficio movimento del 2º compartimento della Società ferroviaria Mediterranea.
Nesti Augusto, sotto capo ufficio della Società ferroviaria Mediterranea, capitano fanteria milizia territoriale.
Confalonieri Marsilio, ingegnere ispettore della trazione della Società ferroviaria Adriatica.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

a commendatore:

Battaglieri cav. Agostino, capitano fanteria milizia territoriale, membro della Commissione centrale per il tiro a segno nazionale e presidente della Società di Casale Monferrato.

ad uffiziale:

Tergolina nobile Alessandro, tenente colonnello fanteria riserva direttore tiro Società Bologna.
Morozzo Della Rocca cav. Federico, id. id. già id. id. Torino.

a cavaliere:

Chiara Giuseppe, presidente Società tiro a segno Varallo.
Interdonato Ettore, id. delle Società di Alì e di Santa Teresa di Riva.
Giannini Giovanni, tenente fanteria milizia territoriale direttore tiro Società Castelfiorentino.
Provenza Giuseppe, id. id. complemento, vice direttore tiro Società Palermo.
Giammarco Serafino, id. id. riserva, direttore tiro Società Sulmona.
Calselli Tullio, id. id. milizia territoriale, id. id. Paliano.

In considerazione della benemerenza acquistata verso l'Associazione della Croce Rossa italiana.

ad uffiziale:

Dompè ing. cav. Luigi, presidente del Sottocomitato di sezione della Croce Rossa di Caltanissetta.

a cavaliere:

La Via Di Villarena cav. Alfonso, consigliere segretario del Sottocomitato della Croce Rossa di Napoli.
Bonatti Agostino, capitano fanteria di milizia territoriale, consigliere segretario del Sottocomitato di sezione della Croce Rossa di Padova.
Morfini Francesco, tenente genio di milizia territoriale, consigliere delegato al materiale del Sottocomitato regionale della Croce Rossa di Bari.
Lodovici Antonio, magazziniere del Comitato centrale della Croce Rossa italiana.

LEGGI E DECRETI

Il numero 148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, lettera *B*, 3, 4 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Visto il Nostro decreto 5 aprile 1903, n. 139, col quale furono approvati gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati

negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei;

Vista la deliberazione 13 marzo 1905 della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma annuale compresa a favore del comune di Vizzini, nell'elenco relativo ai comuni della provincia di Catania, il quale è annesso al sopracitato Nostro decreto del 5 aprile 1903, è ridotta da L. 11,715.06 a L. 5,954.28, dal 1° gennaio 1903 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

N. LXXXIII (Dato a Roma, il 16 febbraio 1905), col quale si autorizza l'Istituto professionale « Pacchiotti » di Giaveno (Torino) a vendere, mediante asta pubblica, i beni provenienti dal lascito comm. Francesco Molines, e stabilisce il modo d'investimento della somma ricavata dalla vendita stessa.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXXXIV (Dato a Roma, il 9 aprile 1905), col quale è data facoltà al comune di Cellara di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

N. LXXXV (Dato a Roma, il 9 aprile 1905), col quale è data facoltà al comune di San Sepolcro di applicare nell'anno 1905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Castellammare di Stabia in provincia di Napoli

Riscatto dei debiti derivanti dal prestito in obbligazioni serie B *e verso gli eredi del fu Antonio Annicelli*

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, tenutasi il giorno 28 spirante mese presso la R. Prefettura di Napoli, si avverte che, a termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 19 maggio p. v., presso la suddetta R. Prefettura, alle ore 10.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riflette il modo di far constare il possesso delle obbligazioni e delle cedole valgono le stesse norme ed avvertenze contenute nell'avviso 4 spirante mese, pubblicato nel n. 81 del 6 corrente mese, della *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 29 aprile 1905.

Il presidente
SANDRELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

I sottonotati, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Gorini Giuseppe, nel 1° mandamento di Mantova.

Orlando Giuseppe, nella pretura urbana di Palermo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Alessandri Natale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Macerata Feltria;

da Cavanna Ettore, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Alessandria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Loi Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di L. 5,000.

Politi Ottavio, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Federici Leopoldo, pretore del 2° mandamento di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone con l'annuo stipendio di L. 3700.

Masci cav. Giuseppe, pretore del mandamento di Monterotondo, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Gatti Carlo Amilcare, pretore del mandamento di Poirino, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Marconi Cesare, pretore del 2° mandamento di Padova, è tramutato al 3° mandamento di Padova.

Caffo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Valdobbiadene, è tramutato al 2° mandamento di Padova.

Azara Ettore, pretore del mandamento di Alghero, è tramutato al 1° mandamento di Sassari.

Serra Ferracciù Antonio, pretore del mandamento di Macomer, è tramutato al 2° mandamento di Sassari.

Lei Giovanni Maria, pretore del mandamento di Marradi, è tramutato al mandamento di Alghero.

Criscenti Gaetano, pretore del mandamento di Pizzo, è tramutato al mandamento di Reggio Calabria.

Carnovale Ercole, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Pizzo.

Cirimele Aristide, pretore del mandamento di Seminara, è tramutato al mandamento di Monteleone di Calabria.

Del Prete Giuseppe, pretore del mandamento di Marciana Marina, è tramutato al mandamento di Fosdinovo.

Martorana Antonino, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Caltabellotta.

Marconi Giuseppe, pretore del mandamento di Norcia, è tramutato al mandamento di Scarperia.

Faà Giuseppe, pretore del mandamento di Venasca, è tramutato al mandamento di Azeglio.

Sirena Guglielmo, pretore del mandamento di Cavaglia, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Azeglio è esonerato da detto incarico dal 1° aprile 1905.

Appendino Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Casale, è tramutato al mandamento di Mombello Monferrato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Iannitti Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cagnano Varano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Luciani Ugo Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Fermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondavio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Salvo Giacomo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villalba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Barnabei Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Collagna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Iannitti Eugenio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Verbicaro, con indennità mensile.

Marrè Carlo Alberto, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile.

Vignocchi Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Bologna, con indennità mensile.

Assettati Aldo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Perugia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile.

Scacco Rosario, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vittoria, con indennità mensile.

Losco Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con indennità mensile.

Toesca di Castellazzo Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Biella, con indennità mensile.

Motta Amedeo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamanto di Matera, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Milano, con indennità mensile.

Simonetti Biagio, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Livorno, con indennità mensile.

Ciampòli Romolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Macerata, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Prato, con indennità mensile.

Casagli Plinio, uditore presso il tribunale civile e penale di Siena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siena.

Mancini Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Forlì.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1905:

Ciaci Orazio, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è dichiarato decaduto dalla carica, a decorrere dal 1° febbraio 1905.

Con decreto Presidenziale del 18 febbraio 1905:

Pozzo Arturo, alunno di 2ª classe alla pretura di Cuorgnè, è tramutato alla pretura di Castellamonte.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1905:

Giannuzzi Ludovico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato vice cancelliere della pretura di Celano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Cianchi Cesare, vice cancelliere della pretura di Subiaco, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sulmona, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Provvisionato Paolo, alunno di 3ª classe nella pretura di Canosa di Puglia, è tramutato nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Macerata.

Il decreto Ministeriale 9 febbraio 1905 col quale Laddaga Giovanni, alunno di 3ª classe nella pretura di Gravina di Puglia, fu esonerato dal servizio dal 1° stesso mese per adempiere all'obbligo della leva militare, è revocato.

La sospensione dall'ufficio per un mese, inflitta al vice cancelliere della pretura di Sassa, Ridolfi Guido, con decreto 2 febbraio 1905, è limitata a giorni 15.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1905:

Ridolfi Guido, vice cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro.

Bassoni Luigi, già cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli, collocato a riposo, gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1905:

Capobianco Luigi, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Corti Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Milano, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1905, coll'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Rombes Stanislao, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Con R. decreto del 26 febbraio 1805:

Meto Guglielmo, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1,900.

Salini Camillo, cancelliere della pretura di Vasto, è tramutato alla pretura di Ponzone, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Piselli Settimio, cancelliere della pretura di Casola Valsenio, è tramutato alla pretura di Vasto.

Ferlosio Giovanni, cancelliere della pretura di Saluzzo, è tramutato alla pretura di Verrès.

Rivoiro Medardo, cancelliere della pretura di Verrès, è tramutato alla pretura di Saluzzo.

Faggioni Ernesto, cancelliere della pretura di Massa Marittima, è tramutato alla pretura di Borzonasca.

Beffagnotti Carlo, cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese è tramutato alla pretura di Oleggio.

Giusto Ferruccio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato segretario della regia procura presso lo stesso tribunale di Domodossola, coll'attuale stipendio di lire 1,900.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1905:

Morgantini Emanuele, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'attuale stipendio di L. 1,900.

Volpe Eduardo, vice cancelliere della pretura di Lacedonia, è collocato in aspettativa a decorrere dal 16 marzo 1905, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Catallo Nicola, vice cancelliere della pretura di Aquila, in aspet-

tativa, è confermato nella stessa aspettativa per due mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Brocco Felice, vice cancelliere della pretura di Camposampiero, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Treviso, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mazzotti Vincenzo, segretario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Della Monica Federico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Di Natale Giuseppe, vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Galeota Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pescina, è tramutato alla pretura di Sassa.

Casini Enrico, vice cancelliere della pretura di Terracina, è tramutato alla pretura di San Vito Romano.

Cottarelli Camillo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice cancelliere della pretura di Terracina, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Squillace Tommaso, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Pedullà Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1905:

Mattesini Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, è tramutato alla pretura di Pescina.

Comito Nicola, vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Bongarzone Bruno, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è nominato vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1905:

È concessa al notaro Gallo Angelo Michele una proroga sino a tutto il 9 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Stroncone.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Cavicchioni Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cerreto Laziale, distretto notarile di Roma.

Trombetta Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santopadre, distretto notarile di Cassino.

Pacelli Enrico, notaro residente in Capriglia frazione del comune di Pellezzano, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Ricigliano, stesso distretto.

Figurelli Vito, notaro residente nel comune di Castelnuovo di Conza, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Santomenna, stesso distretto.

Jorio Giuseppe, notaro nel comune di Gallo, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Pastorano, stesso distretto.

Marullo Arturo, notaro residente in Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di San Filippo del Mela, stesso distretto.

Tosatti Arturo, notaro residente nel comune di Cervia, distretto notarile di Ravenna, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Mauri Alfonso, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino, distretto notarile di Salerno.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Tosatti Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ariccia, distretto notarile di Roma.

Passari Francesco, candidato notaro, è nominato colla residenza nel comune di Roccadaspide, distretto notarile di Salerno.

Ranaldi Errico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cassino.

Lupi Emilio Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cascina, distretto notarile di Pisa.

Cardella Alfredo, notaro residente nel comune di Calci, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Pisa.

Bassi Giovanni, notaro in Tregolo, frazione del comune di Costa Masnaga, distretto notarile di Como, è dispensato dall' ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1905:

È concessa:

al notaro Calbi Matteo Salvatore Antonio una proroga sino a tutto il 19 marzo 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aliano;

al notaro Guidi Angelo Placido una proroga sino a tutto il 4 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trino;

al notaro Musso Michele una proroga sino a tutto il 4 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Gimignano;

al notaro De Mattia Ettore una proroga sino a tutto il 16 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vaglio di Basilicata.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1905:

Boschi Giuseppe, inserviente nell' Economato dei benefizi vacanti di Bologna, in aspettativa fino a tutto il 31 gennaio 1905, è confermato nell' aspettativa medesima per altri quattro mesi.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1905:

Fornasari avv. Ettore, nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Lucca con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1905, non avendo preso possesso del suo ufficio nel termine perentorio assegnatogli a tutto il 15 febbraio successivo, con diffida che in caso d'inadempienza sarebbe stato dichiarato dimissionario, cessa dalla carica predetta di subeconomo di Lucca.

Culto.

Con Regio decreto del 19 febbraio 1905:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Pantaleo sac. Francesco al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale della basilica di S. Marco in Venezia;

Boccali sac. Giulio al canonicato teologale prebenda VIª, nel capitolo cattedrale di Perugia;

Ambrosi sac. Domenico al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Brescia;

Capriglione sac. Giuseppe ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Ascoli Satriano;

Bonaventura sac. Innocenzo al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Pratoianni, comune di Concerviano;

Scanzetti sac. Giorgio al beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Lozzolo;

Rolandino sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Cornale.

Sono stati autorizzati:

l'Università israelitica di Asti ad accettare i legati disposti dal fu conte Leonetto Ottolenghi, ed a ricevere transattivamente, in in coddisfazione di detti legati, la somma di L. 64,124.30, offerta dagli eredi del testatore, oltre il pagamento della tassa di successione;

il parroco di Cellamonte ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dal fu Pietro Farello;

la fabbriceria del Duomo di Cittadella ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dalla fu Giulia Pavan;

l'arciprete del Duomo di Cittadella ad accettare il legato della somma di L. 600, disposto dalla fu Giulia Pavan;

la Commissione israelitica di culto e beneficenza di Mantova, in rappresentanza del tempio maggiore israelitico di quella città ad accettare il legato di annue L. 1000, disposto dal defunto comm. Giuseppe Franchetti fu Vitale;

l'arcivescovo di Napoli ad accettare la donazione di alcuni fabbricati fatti a quella Mensa dalla signora Francesca Bologna;

l'arcivescovo di Napoli ad accettare la gratuita costituzione di una servitù attiva fatta dal prof. Raffaele Rivelli a carico di un suo fondo ed a favore di una villa posta in Torre del Greco, di proprietà di quella Mensa arcivescovile;

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Nomi di Gesù e Maria in Navono ad accettare il legato di un fienile con sue adiacenze disposto dal fu Alessandro Quistini;

il parroco di Pogliano ad accettare due legati, l'uno della rendita annua di L. 18 e l'altro dell'annua rendita di L. 6, disposto dal fu Ambrogio Banfi;

il capitolo cattedrale di Salerno a rinunziare al legato della nuda proprietà di un appartamento, sito in quella città, via del Municipio, disposto dal fu Clemente Agresta;

la fabbriceria parrocchiale di Soliera ad accettare il legato della 4ª parte del patrimonio immobiliare, disposto dal fu Celeste Solieri.

Con Sovrana determinazione del 19 febbraio 1905:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Casiroli sac. Edoardo al canonicato di San Siro nel capitolo cattedrale di Pavia.

Curcia sac. Giuseppe ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Potenza.

Ed alle Bolle vescovili, con le quali:

Barreca sac. Concetto, nominato con Sovrano decreto del 22 agosto 1904 ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Siracusa, è stato canonicamente istituito in quel beneficio.

Morone sac. Giovanni, nominato con Sovrano decreto del 15 dicembre 1904 al canonicato di Sant'Anselmo, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Vigevano, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

Con R. decreto del 32 febbraio 1905:

Bassani mons. Antonio è stato nominato coadiutore, con diritto di futura successione, di mons. Ludovico Marangoni, attuale investito del vescovado di Chioggia, di R. patronato.

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re su tutte le Chiese palatine del Regno:

Padula sac. Giuseppe, primo coadiutore della R. Chiesa palatina di San Leucio (Caserta), è stato collocato a riposo, con la pensione di annue L. 432;

Toscano sac. Giuseppe è stato nominato primo coadiutore della R. Chiesa palatina di San Leucio (Caserta).

È stato concesso l'*Exequatur*:

alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Benedetto Lorenzelli è stato nominato arcivescovo della diocesi di Lucca;

alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Giovanni Maria Santarelli è stato nominato arcivescovo della diocesi di Urbino;

al rescritto della Sacra congregazione del Concilio, col quale monsignor Nicola Iezzone è stato nominato amministratore apostolico delle diocesi unite di Penne ed Atri.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Castel di Tora, di cui è investito il sacerdote Raffaele Scudellari.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Marconi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Martino in Monte Colombo;

Caranzano sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di San Giacomo Maggiore in La Loggia.

Lama sac. Leonardo al beneficio parrocchiale di San Lorenzo a Bulbana, comune di Marradi.

Barbella sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Marino Vescovo in Faibano, comune di Camposano.

Rogato sac. Enrico al beneficio parrocchiale di San Giuliano in Gozzano.

Bicego sac. Pietro al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Valli dei Signori.

Franzosi sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Pietro in Pancarana.

Cesari sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Pietro a Carpine, comune di Montone.

Rossi sac. Oreste al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Predappio.

Signorini sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Pianezze del Lago, comune di Arcugnano.

Scarabelli sac. Cesare al beneficio parrocchiale di San Secondo Martire in Cuquello.

Agresti sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di Santa Maria Novella in Montelparo.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Sono autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Cassine ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dal fu Andrea Gamalero;

la fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Erbusco ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Giacomo Vezzoli;

la fabbriceria parrocchiale di Osoppo ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Domenico Venchiarutti;

il parroco di Ponzano Monferrato ad accettare il legato di L. 50 di rendita annua, disposto dalla fu Adelaide Lasagna;

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 3 agosto 1904:

Rovere Giuseppe, colonnello, L. 4417.

Arena Santino, sotto capo guardia carceraria, L. 780.

Gatti Luigi, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2640.

Torre Carolina, ved. Capasso, L. 1050.

Marchino Gio. Batta, usciere al Ministero del tesoro, L. 1344.

Reho Cosimo, ufficiale postale e telegrafico, L. 1305.

Parma Antonio, segretario al Ministero delle finanze, L. 3904.

Zoffoli Attilio, giudice di tribunale, L. 2560.

Bonci Anselmo, ricevitore del registro. L. 1300.

Mattone Lodovico, direttore superiore delle poste e telegrafi, L. 4880.

Serafini Americo, sotto brigadiere di finanza, L. 351.

Salvo Maurizio, aiuto contabile di marina, L. 2880.

Bellotto Maria Luigia, ved. Graziola, L. 134.

Bacolla Antonio, capitano, L. 2236.

Boldrini Augusta, ved. Puliti, L. 151.33.

Gandini Giovanni, capitano macchinista nella R. marina, L. 2816.

Siciliano Gennaro, musicante nel corpo R. equipaggi, L. 368.

Vittori Gioacchino, capitano nel genio navale, L. 3065.

Gastaldi Giacomo, capo stazione delle ferrovie Mediterranee, a tutto carico della Cassa pensioni per gl'impiegati della rete mediterranea, L. 2360.

Aprosio Giulia, ved. Vigevano, L. 1025.66.
Felice Elisa Maria, ved. Caproni, L. 886.78.
Nese Prudenza, ved. Mazza, L. 258.33,
Bianchi di Roascio Palmina Maria, ved. Fea, L. 800.
De Vecchi Luigi, archivista al Ministero delle finanze, L. 3072.
Baccini Andrea, tenente nei RR. carabinieri, L. 1706.
Borloni Antonio, archivista al Ministero delle finanze, L. 3360.
Angeli Vittorio, sottobrigadiere di finanza, L. 660, di cui:
a carico dello Stato, L. 570.59;
a carico del comune di Firenze, L. 89.41.
Liberatore Caterina, ved. Caso, indennità, L. 2160, di cui:
a carico dello Stato, L. 1123.30;
a carico del R. conservatorio musicale di Napoli, L. 1036.70.
Gerbaldo Stefano, guardia carceraria, L. 864.
Mattei Annibale Umiltà, ved. Rinaldi, indennità, L 327.40.
Rota Lavinia, ved. Tinti, indennità, L. 1083.
Moretti Emma, ved. Grimaldi, L. 1866.66.
Martongelli Filomena, ved. Carducci, L. 1465.33.
Galliani Pietro, guardia scelta di finanza, L. 292.66.
Frattegiani Nazzareno, brigadiere di finanza, L. 660.
Narducci Matilde, ved. Ambrosi, L. 1024.
De Angelis Palmira, ved. Demaldè, L. 1110.
Palagano Teresa, ved. Gottuso, L. 260.
Lapiccirella Matteo, usciere al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, L. 957.
Ferri Carlo, capo ufficio nelle poste e telegrafi, L. 2640.
Crisci Maria Adele, ved. Rossi, L. 1722.
Vitale Vincenzo, ufficiale di scrittura, L. 1465.
Bianchini Gerardo, capitano, L. 1800.
Aurispa Lavinia, ved. Pascali, L. 261.22.
Onofri Annunziata, ved. Iung, L. 1333.33.
Cerretelli Vincenzo, segretario al Ministero delle finanze, L. 3192.
La Serra Arcangelo, cassiere della Camera dei deputati, L. 3644.
Sampaolo Amalia, ved. Cavallero, L. 1386.66.
Federici Rachele, ved. Pasquarelli, L. 880.
Tesei Maria Teresa, ved. Benai, L. 489.66.
Altobelli Maria, ved. Tenore, L. 1078.33.
Dalla Riva Luigi, archivista all'Archivio notarile di Padova, L. 1728, di cui:
a carico dello Stato, L. 715 43;
a carico dell'Archivio notarile di Padova, L. 1012.57.
Lecca-Ducagini Giulio, R. console, L. 1344.
Eleuteri Annunziata, ved. Maurino, L. 448.
Norero Angelo, capo torpediniere nel Corpo R. equipaggi, L. 784.
Ovale Agostino, brigadiere di finanza, L. 700.
Mandrile Maria Teresa, ved. Rossi, L. 333.33.
Impellizzeri Francesco, guardia scelta di finanza, L. 418.
Chirri Giuseppe, nocchiere nel Corpo R. equipaggi, L. 1048.80.
Rinaldi Maddalena, ved. Rocca, L. 151.83.
Bevilacqua Domenico, sotto brigadiere di finanza, L. 1053.33.
Prignano Urbano, capo guardia carceraria, L. 735.

Con deliberazione del 10 agosto 1904:

Donzelli Giovanna, ved. Cangiano, L. 245.
Angius Vincenzo, colonnello, L. 5200.
Vallini Domenica, ved. Bartolini, L. 1030.
Cacciuolo Pasquale, tenente colonnello macchinista di marina, L. 4160.
Badate Luigi, impiegato governativo passato al servizio della provincia di Novara, L. 2956, di cui:
a carico dello Stato, L. 204.57;
a carico della provincia di Novara, L. 2751.43.
De Paulis Giuseppe, colonnello, L. 5600.
Piovani Lorenzo, capo lavorante borghese della guerra, L. 744.
Brunetti Carlo, segretario nelle Delegazioni del tesoro, L. 2332.
Tarquini Fabiano, operaio borghese della guerra, L. 418.
Garritani Pasquale, ufficiale d'ordine al Ministero della marina, L. 1446
Pitassi Giuseppe, capitano, L. 2075.
Bobba Antonietta, ved. Mellini, L. 607.66.
Gatti Emilia, ved. Goria, L. 933,33.
Sommovigo Paola, ved. Foce, L. 181.66.
Dabove Nicolò, capitano, L. 2494.
Maestro Rosa, ved. Bassani, L. 352.
Aicardi Giuseppe, capo sezione al Ministero del tesoro, L. 4053.
Ramella Nicolò, ricevitore del registro, L. 3600.
Ventura Pasquale, capo cannoniere nel corpo R. equipaggi, L. 856.
Dal Conte Eufrasia, ved. Zenonni, L. 100.
Tomasi Pietro, operaio di marina, L. 620.
Brunelli Maria Luigia, ved. Bertoli, L. 416.
Assi Giuseppe, guardia di finanza, L. 333.33.
Luzzi Candido, colonnello, L. 5600.
Peirè Antonio, nocchiero di porto, L. 1344.
Damontè Francesco, operaio di marina, L. 900.
Lazzaroni Domenica Giuseppa, ved. Stefani, L. 800.
Aufiero Francesco, appuntato carcerario, L. 960.
Carrubba Salvatrice, ved. Tourney, L. 256.
Broni Francesca Antonia, ved. Visoli, L. 359.33.
Ducci Celio, guardia scelta di finanza, L. 386.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 297.77;
a carico del comune di Firenze, L. 88.89.
Musto Stanislao, guardia carceraria, L. 550.
Tonarelli Marianna, ved. Vivarelli, L. 153.33.
Zublena Giuseppe, ricevitore del registro, L. 3660.
Busico Luigi, appuntato guardia carceraria, L. 930.
Simonetti Maria Emilia, ved. Malliani, L. 1511.
Valenzano Giorgio, ufficiale d'ordine, L. 1760.
Grande Giovanni, ricevitore del registro, L. 2400.
Lambardi Margherita, ved. Piovacari, L. 1039.66.
De Maria Margherita, ved. De Giovanni, L. 362.50.
Guadagno Vincenzo, brigadiere di finanza, L. 300.
Parussini Luigi Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
Carlini Pietro Domenico, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Tinelli Luigi, id. id., L. 1344.
Iennaco Raffaele, coadiutore nella clinica chirurgica nell'università di Napoli, L. 1488.
Donnarumma Vincenzo, capitano nel corpo R. equipaggi, L. 2204.
Pinetti Luigi, maggiore, L. 2880.
Baglione Gennaro Pasquale, cancelliere di pretura, L. 1165.
Nardi Elisabetta, ved. Fabrizi, L. 1939.66.
Ricolfi Giovanna, ved. Cismondi, L. 904.
Sacco Pompeo, capitano, L. 2420.
Fontana Rava Pietro, ufficiale d'ordine, L. 2323.
De Marco Enrichetta ved. De Finis, L. 158.
Veronese Maria, ved. Careddu, L. 500.
Indellicati Gaetana, ved. Coppola, indennità, L. 1375.
Ferraris Luigi, operaio di marina, L. 618.75.
Franchini Diodato, operaio di marina, L. 700.
Castignani Giuseppe, guardia di finanza, L. 543.33.
Allegri Fanny, ved. Parenti, L. 2105.
Ceratto Caterina, ved. Biglino, L. 300.33.
Migliaccio Enrico, allievo guardia carceraria, indennità, L. 1133.
Pesaresi Vincenzo, guardia scelta di finanza, L. 261.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 211.16;
a carico del municipio di Firenze, L. 50.17.
Miraglia Adele Felicita, ved. Giustiniani, L. 623 33.
Ferratini Teresa, ved. Dorilas Galand, L. 446.33.
Fania Domenicantonio, consigliere di Corte d'appello, L. 3391.
Ventura Vincenzo, nocchiere di porto, L. 1152.
Canepa Maria Antonia Elisa, ved. Sanfedele, L. 450.
Coluccio Michele, guardia di città, L. 1173.33.
De Marchi Pietro, operaio di marina, L. 600.
Marletti Teresa, ved. Fulcheris, L. 929.
Veneri Anna Margherita, ved, Tranquilli, L. 576.

Vitagliano Vincenzo, operaio di marina, L. 617 50.
Zacco Giuseppina, ved. Gagliardi, indennità, L. 4570.
Balzano Anna, Luisa, Pasquale e Carolina, orfani di Vincenzo, operaio borghese della guerra, L. 150.
D'Este, detta Moro, Luigia, ved. Morando, L. 150.
Bozzola Francesca, ved. Bettoni, L. 500.
Sabido Santina, ved. Manazza, L. 416.
Ornano Pietro, capo tecnico principale della R. marina, L 3360.
Donatiello Maria Grazia, ved. Testa, L. 292.66.

Con deliberazioni del 17 agosto 1904:

Geromel Felice, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 558.
Polauschi Egidio, maresciallo id., L. 838.
Buglione Marianna, ved. De Felice, L. 490.
Pipinato Giuseppina, ved. Antico, L. 344.33.
Rispoli Gennaro, Anna, Giovanni e Brigida, orfani di Gaetano, guardia scelta di città, L. 137.50.
Pettenuzzo Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Mancini Vincenzo, id., L. 1173.20.
Morbini Camillo, id., L. 708.
Di Geso Domenico, capo d'ufficio delle poste e telegrafi, L 2160.
Viani Carlo, bidello di ginnasio, L. 720.
Ferrero-Gola Bartolomeo, colonnello, L. 4670.
Gatti Girolamo, capo ufficio postale, L. 2804.
Perrucchetti Giuseppe, tenente generale, L. 8000.
Cian Giov. Battista, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1173.20.
Bottarel Natale, id., L. 1209.75.
Succo Giovanni, id, L. 1209.75.
Cendron Vittorio, brigadiere id., L. 708.
Battaini Giuseppina, istitutrice nel R. Collegio femminile degli Angeli in Verona, indennità, L. 2310.
Perono Domenica, ved. Lancina, L. 270.
Farina Carlo, contrammiraglio nella R. marina, L. 7200.
Rossi Edoardo, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno, L. 4000.
Pietrasanta Bernardo, ragioniere di prefettura, L. 3600.
Di Tonto Maria Francesca, ved. Capuani, L. 338.33.
Coriglione Camillo, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2158.
Danesi Domenico, operaio borghese della guerra, L. 288.
Marinucci Enrico, direttore capo divisione al Ministero del tesoro, L. 4540, di cui:
a carico dello Stato L. 4304.02;
a carico del fondo culto L. 235.98.
Coromer Giorgio, caporale maniscalco, L. 466.80.
Pozzi Luigi, tenente colonnello, L. 4160.
Cossiga Giacomo, capitano, L. 2662.
Peirone Caterina, ved. Depetris, L. 249.33.
Collura Giuseppe, tenente nel corpo R. equipaggi, L. 1137.
Piccini Angelo, maggiore, L. 2610.
Persico Giovanni, operaio di marina, L. 881.25.
Dinaro Filippo, guardia di finanza, L. 355.33.
Vianelli-Caffero Pietro, operaio di marina, L. 487.50.
Minutilli Antonia, ved. Minutilli, L. 441.33.
Gasparrini Tito Livio, maggiore medico di R. marina, L. 3136.
Burgio Clelia, orfana di Simone, tenente di finanza, L. 560.
Bianchi Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Cantoni Cesare, tenente id., L. 1875.
Giani Emilio, M. Luigia e Giuseppe, orfani di Paolo, segretario nelle Intendenze di finanza, L. 622.
Mezzarobba Maria, ved. Piazzon, L. 150.
Gemelli Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Mastrosanti Teobaldo, guardia di città, L. 316.24.
Viazzi Tommaso, capo ufficio postale e telegrafico, L. 1817.
Morricone Odoardo, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Volpini Carlo, maggior generale, L. 6771.
Serra Luciano, vice ammiraglio di marina, L. 8000.
Salvadore Ernesto, capitano contabile, L. 2581.
Calafiore Gaetano, guardia scelta di finanza, L. 384.
Perinazio Giovanna, ved. Paseri, L. 152.40.
Barpi Guglielmo, ufficiale d'ordine, L. 1658.
Olmo Giovanna, ved. Pavia, L. 150.
Scargioli Eleonora, ved. Menicucci, L. 448.
Fassari Angelo Concetto, orfano di Michele, servente di R. Università, indennità, L. 1120.
O'Connel Anatolio, maggiore commissario di R. marina, L. 2430.
Ruggiero Edoardo, capitano, L. 2016.
D'Arone Carolina, ved. di Messina Antonino, Messina Vincenzo, Elda e Sofia, orfani del suddetto, L. 710.
De Amicis Giovanni, procuratore generale di Corte d'appello, L. 8000.
Charvet Antonio, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno, L. 3562.
Castelli Paolo Felice, soldato vivandiere, L. 300.
Stringa Cesare, ricevitore del registro, L. 3840.
Ferro Lorenzo, secondo nocchiere nel corpo R. equipaggi, L. 725.
Carfora Vincenzo, capitano di fregata, L. 3256.
Benedetti Assunta, orfana di Pio, usciere, L. 341.
Ferone Pasquale, operaio, di R. marina, L. 600.
Monga Alessandro, soldato, L. 675.
Di Bono Oronzo, soldato, L. 540.
Valenza Sebastiano, operaio di marina, L. 600.
Zuanelli Arturo, operaio di marina, L. 525.
Vitali Teresa, ved. Poli, indennità, L. 5111.
Petitbon Ugo, colonnello, L. 3823.
Binaghi Carlo, aiutante postale, L. 1184.
Pianezza Maria Anna, ved. Carrara, L. 372.66
Pianezza Maria Anna, ved. Carrara, L. 300.
Guerra Concetta Luigia, ved. Iacozzi, L. 241.66.
Loffredo Domenico, ispettore superiore del demanio, L. 5280.
Pichi Maria, ved. Gentile, L. 924.33.
Izzo Francesco, maresciallo di finanza, L. 956.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 951.86;
a carico del comune di Firenze, L. 4.80.
Garelli Pietro, soldato, L. 300.
Della Marca Luigi, id., L. 300.
Tognati Giorgio, id., L. 300.
Barbato Severo, guardia carceraria, indennità, L. 675.
Barrecchia Nicola, maggiore medico, L. 2322.
Beltrandi Secondo, maggiore, L. 3480.
Nespoli Alberto Angiolo, tenente colonnello, L. 3444.
Massa Maria Giuseppina, orfana di Pietro, capo stazione ferrovie adriatiche, L. 604.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 165 33;
a carico della Cassa pensioni della rete Mediterranea, L 439.
Vaccani Sofia, ved. Bernasconi, L. 1567.66.
Salemi Concetta, ved. Gelardi, L. 254.
Andreani Elena, ved. Giovannetti, L. 898.66.
Ramoni Agnese, ved. Fanti, L. 550.
Laricchiuta Cristina, figlia nubile di Francesco, ufficiale d'ordine, L. 150, di cui:
a carico dello Stato, L. 41.36;
a carico della provincia di Bari, L. 108.64.
Longo Giovanni, capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi, L. 3486.
Spinelli Francesco, capo operaio borghese della guerra, L. 960.
Tenducci Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Zordanazzo Angelo, id., L. 708.
Menichini Carlo Vittorio, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1198.40.
Carlettini Nazzareno, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Caligiuri Gregorio, maresciallo di finanza, L. 577.
Iägher Teresa, ved. di Fumiani Silvio, Fumiani Giacomo e Teresa, orfani del suddetto, L. 366.
Cardillo Antonio, carabiniere a piedi, L. 640.
Del Conte Marianna, ved. Ferrini, indennità, L. 605.

Comelli Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Morello Edoardo, id. id., L. 1173.20.
Turesso Francesco, carabiniere, L. 460.80.
Tassi Filippo, furier maggiore, L. 762.
Zucchi Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Bastiani Andrea, maresciallo id., L. 838.
Lattad Paolina, Irma, Raul e Daisy, orfani di Angelo, capitano commissario, L. 659.33.
Buraglia Edoardo, capo d'ufficio postale, L. 2880.
Borrilli Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 292.66.
Valdemeri Erminia, ved. Cipolla, L. 237.50.
Floris Maria Anna, ved. Ramo, L. 800.
Forcieri Gio. Batta, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2640.
Montalbano Francesco, capo operaio borghese della guerra, L. 990.
Scaroina Tito, misuratore assistente del genio civile, L. 2926, di cui:
  a carico dello Stato, L. 170.56;
  a carico della provincia di Avellino, L. 2755.44.
Esposito-Ferrara Tommaso, guardia scelta di finanza, L. 239.
Barberis Luigi, sotto brigadiere di finanza, L. 465, di cui:
  a carico dello Stato, L. 350.19;
  a carico del comune di Firenze, L. 114.81.
Barbè Giuseppe, maresciallo nei RR carabinieri, L. 1198 40.
Marchesi Giovan Francesco, id. id., L. 838.
Quaranta Rosimbo, id. id., L. 1223.60.
Boffalo Angelo, id. id., L 1198.40.
Ruocco Pasquale, capo tecnico di marina, L. 2444.
Crema Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Mattia Gio. Batta, appuntato, id. id., L. 470.40.
Mortini Amelia, ved. Cicerone, L. 929.
Contarbi Rachele, ved. Mauro, L. 241.66.
Castellani Angela Rosa, ved. Portelli, L. 174.56.
Bertoli Margherita, ved. Arcari, indennità, L. 1083.
Floro Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 465.
Frigerio Maria, ved. Noseda, L. 260.
Armellin Giuseppe, capo operaio di marina, L. 1200.
Santagà Luigi, operaio di marina, L. 900.
Baldinu Giovanni Maria, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Martinez di Montenmuros Eugenio, tenente, per anni otto, L. 712.
Moranzoni Giovanni, capo musica di fanteria, L. 1548.
Trenci Attilio, segretario nelle Intendenze di finanza, L. 2946.
Lacovara Isabella, ved. Iuvone, L. 327.33.
Bortolazzi Caterina, ved. Bruno, L. 1693.33.
Casari Enea, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Ciceri Gio. Batta, id. id., L. 1173.20.
Berio Ernesto, capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi, L. 4193.
Cerini Adolfo, archivista nelle Intendenze di finanza, L 2851.
Bertoni Ettore, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1344.
Pezziardi Carlo, operaio borghese della guerra, L. 508.
Benvenuti Elvira, ved. Cavallini, L. 358.66.
Della Monica Giuseppe Ciro, secondo capo musica nel corpo R. equipaggi, L. 762.
De Merich Ernesto, capitano veterinario, L. 2494.
Pacighetti Enrico, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Pappacoda Anna Maria, ved. Vitale, L. 256.66.
De Welz Marianna, ved. Moretti, L. 589.
Callieri Giuseppe, capo usciere alla Corte dei conti, L. 1440.
Consiglio Carmelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Ditta Vincenzo, maggiore, L. 3320.
Ferrero Natalina, ved. De Giovanni, indennità, L. 4080.
Silva Albina, Severina e Pietro, orfani di Vittorio, bidello di R. ginnasio, indennità, L. 1200.
Sighicelli Alfonso, sotto brigadiere di finanza, L. 655.
Robotti Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 261.33.
Santello Maria Luigia, ved. Rinoldi, L. 166.
Sestini Maria Giuseppa, ved. Nelli, L. 750.
Epifani Giovanna, ved. D'Amico, L. 588.
Pavesi Faustino, brigadiere di finanza, L. 893.33.
Vannini Marianna, ved. Becherucci, indennità, L. 5377.
Boselli Angela, ved. Rossi, L. 1030.
Mazzini Giuseppe, tenente, L. 1759.
Albertelli Maria Onorata, ved. di Spinelli Gian Carlo, Spinelli Odoardo, orfano del suddetto, L. 320.
Florena Giovanna, ved. Barba, L. 2400, di cui:
  a carico dello Stato, L. 2282.65;
  a carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, L. 117.35.
De Amicis Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Dalla Valle Gustavo, guardia di finanza, L. 253.33.
Belli Dolabella ved. Silvestrini, L. 652.66.
Casavecchia Nicolò, capo d'ufficio postale, L. 2223.
Gagna Maria Adelaide, ved. Sala, L. 569.33.
Giordano Caterina, orfani di Giovanni, lavorante nel genio militare, L. 150.
Flore Colomba, ved. Crisci, L. 909 33.
Choc Laura, ved. De Marchi, L. 887.33.
Ponte Amalia Giuseppina, ved. Cortese, L. 294.80.
Pilia Domenica Rosa, ved. Moi, L. 224.
Piazza Luigi, consigliere di Corte di cassazione, L. 6343.
De Persi Giosuè, usciere al Ministero di grazia e giustizia, L. 1056, di cui:
  a carico dello Stato, L. 784.79;
  a carico dell'Economato dei beneficî vacanti di Firenze, L. 271.21.
Montaperto Enrico, maresciallo di finanza, L. 881.48, di cui:
  a carico dello Stato, L. 473.97;
  a carico del comune di Napoli, L. 407.51.
Premi Blandina Lucia, ved. Zerbini, L. 403.25.
Bocro Rosa, ved. Franchino, indennità, L. 2625.
Cosentino Antonio Maria, guardia carceraria, L. 900.
Barbuto Nicola, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Pugliatti Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Di Blasio Luigi, ufficiale d'ordine, L. 2112.
Capece-Minutolo Maria, ved. Ferrari, L. 1096.
Orio Giovanni, capo d'ufficio postale, L. 1871.
Fascio Paolina, ved. Bianchi, L. 1173.33.
Bruno Beniamino, capo sezione al Ministero della pubblica istruzione, L. 2988.
Proietti Ferminia, ved. Guarino, L. 336.
Bavassano Giuseppina, ved. Bosio, L. 708.
Gentile Luigi, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale, L. 2290.
Stefani Cirillo, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2534.
Fasulo Carmelo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, L. 3280.
Becheroni Maria, ved. Bacci, indennità, L. 4444.
Moccia Arturo, delegato di P. S., L. 2000.
Ighina Giacomo, maggiore, L. 3420.
De Zio Vincenzo, capitano, L. 2208.
Miretti Chiaffredo, ricevitore del registro, L. 2206.
Cervone Gennaro, musicante nel corpo R. equipaggi, L. 480.
Montelatici Costantino, operaio dell'Istituto geografico militare, L. 618.
Rossi Prospero, usciere nell'Amministrazione provinciale, L. 702.
De Vincentis Alfonso, nocchiere nel corpo R. equipaggi, L. 874.
Sini Giovanni, id. id., L. 856.
Viglietti Marco, id. id., L. 1400.
De Marchis Emilia, ved. Ramarini, L. 168.59.
Mecozzi Gaetano, cancelliere di tribunale, L. 3520.
Santoro Nicola, capitano macchinista di R. marina, L. 2138.
Minozzi Attilio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
Amoretti Carlo, contrammiraglio, L. 7200.
Carboni Ifigenia, ved. Crescenzi, L. 292.

Bellabona Maria Carmela, ved. Salzano, L. 200.
Zanella Temistocle, colonnello, L. 5600.
Ferrero Francesco, ufficiale d'ordine, L. 2112.
Squillace Giuseppe, capo infermiere nel corpo R. equipaggi, L. 802.
Frollo Alvise, operaio di marina, L. 900.
Pignata Giovanni, operaio di marina, L. 665.
Contarini Eugenia ved. Piccoli, L. 897.66.
Bertonati Luigia ved. Fregoso, L. 152.40.
Polli Teresa ved. Corte, L. 787.
Camparini Oscar, maestro di ginnastica, L. 295.
Degl'Innocenti Maria Anna ved. Bastianini, L. 691.
Simoni Nella, orfana di Giuseppe, pretore, L. 590.66.
Ferracani Idamo, soldato, L. 300.
Venturini Arcadio, guardia carceraria, indennità, L. 1375.
Riva Maria Anna ved. Pellegrino, L. 294.
Fiorucci Domenico, sottobrigadiere di finanza, L. 1283.33.
Fornasini Alberico, soldato, L. 300.
Metalli Giuseppe, sorvegliante negli agenti di custodia, indennità, L. 1187.
Morozzi Anna, operaia valetudinaria nelle manifatture dei tabacchi, L. 391.50.
Lancellotti di Durazzo Luigi, caporale del genio, L. 360.

Con deliberazioni del 31 agosto 1905:

Pezzani Francesco, operaio di marina, L. 690.
Dell'Aquila Nicola, caporale maggiore musicante, L. 470.40.
Pagliunca Antonia ved. Picirillo, L. 177.62.
Matarese Concetta ved. La Femina, L. 300.
Setto di Settimio Maria Anna, ved. Giordanino, L. 518.30.
Dessy Francesco, ricevitore del registro, L. 3600
Berra Anna, ved. Lagorio, indennità, L. 3494.
Benzi Andrea, maestro di ginnastica, indennità, L. 750.
Tola Gavino, prefetto, L. 3181.
Proietti Anacleto, guardia di finanza, L. 253 33.
Romani Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Gasparini Abramo, lavorante borghese della guerra, L. 384
Baronio Isabella, ved. Verdugo, L. 152.33.
Orlandi Lucia, ved. Spigola, L. 150.
Gaspari Anna, ved. Bretagna, L. 195.66.
Bari Carlo, vice ragioniere di Prefettura, L. 1814.
Paccone Alessandro, operaio nei magazzini militari, L. 798.
Antimiani Domenico, lavorante borghese della guerra, L. 445.
Pellegrino Settimio Brunone, cancelliere di pretura, L. 2323.
Clivio Ernesto, maggiore, L. 3080.
Lombardi nobile di San Miniato Leopoldo, colonnello, L. 5400.
Salvagno Giuseppa, ved. Bonaldo, indennità, L. 1133.
Lamour Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 635.
Coop Giovanni, maggior generale, L. 7200.
Montignani Ettore, colonnello, L. 5600.
Perillo Antonio, operaio d'artiglieria, L. 562.
De Dominicis Cesare, maggiore, L. 3299.
Cassani Maria Annunziata e Luigia Pierina, orfane di Ambrogio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 382 66.
Ferretti Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Montelli Giacinto, guardia scelta di finanza, L. 292.66.
Fiorito Antonio, ragioniere geometra capo del genio militare, L. 3610.
Odino Giovanni Davide, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 856.
Biggio Giacomo, id. id., L. 1349.60.
Cappai Salvatore, brigadiere id.. L. 575.
Mazzotti Giuseppe, ved. Badessi, L. 384.
Di Turi Caterina, orfana di Giovanni, soldato delle truppe Africa, L. 202.50.
Merendi Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1478.
Rizzo Antonia, ved. Contato, L. 496.66.
Sguarini Maria Palmira, ved. Battaglia, L. 309.33.
Indovina Michele, vice ragioniere nell'amministrazione provinciale, L. 2400.

Pianese Giovanni, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Sorrentino Raffaele, guardia scelta di finanza, L. 261.33.
Feraut Giacomo, Agnese e Giorgio, orfani di Giorgio Fedele, lavorante di artiglieria, L. 150.
Padelletti Teresa, ved. Menini, L. 195.
Ghidoni Matteo, sottobrigadiere di finanza, L. 700,
Battipaglia Francesco, lavorante di artiglieria, L. 430.
Fogliacco Giovanni, capo lavorante di artiglieria, L. 636.
Sciavicco Aniello, capitano, L. 1246.
Fazzini Pio, operaio di marina, L. 420.
Staro Ludovico, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Pescarolo Paolo, sottobrigadiere di finanza, L. 610.
Lauri Annunziato, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Simone Concetta di Polimante, ved. Zaccaglia (e per essa agli eredi), per il solo giorno 22 luglio 1904, L. 640.
Zaccaglia Antonietta e Nicola, orfani di Leopoldo, cancelliere di pretura, L. 640.
Blandini Francesco, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Sertorio Daniele, capo ufficio postale e telegrafico, L. 1850.
Ciuti Vincenzo, soldato, L. 300.
Camellini Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 660.
Banducco Gio. Batta, operaio di artiglieria, L. 644.
Bianchi Maria Anna Rosa, ved. Ronchetti, L. 144.83.
Ruggiero Teresa, ved. Valente, L. 774.33.
Rubino Achille, commesso di marina, L. 1584.
Chiminello Patrizio, ispettore delle guardie di finanza, L. 2673.
Ruocco Raffaele, maggiore macchinista della R. marina, L. 3449.
Pesce Giulietta, ved. Corrado, L. 933.33.
Bisbini Pietro, maggiore medico, L. 2408.
Chiappetti Amalia, ved. De Lozza, L. 1067.66.
Bussetti Ernesto, capo sezione al Ministero del tesoro, L. 4000.
Spadei Carlo, rettore nei convitti nazionali, L. 3662.
Carro Salvatore, ufficiale di scrittura nel Ministero della guerra, indennità, L. 2875.
Mariani Maddalena, ved. Ercolani, L. 586.66.
Solofra Giovanna, figlia di Luigi, guardia d'artiglieria, L. 170.
Federici Giacomo, segretario al Ministero delle finanze, L. 3408.
Lucchesini Luigia, ved. Dutto, L. 1204.50.
Bulloni Carolina ved. Sommariva, L. 448, di cui:
a carico dello Stato L. 229.44;
a carico della provincia di Cremona L. 218.56.
Sortino Calogero, cancelliere di pretura, L. 1685.
Seffusatti Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 436.
Grillone Nicola, maresciallo di finanza, L. 956.66.
Manetti Cleto, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della guerra, L. 1344.
Sarno Rita, ved. Marcante, L. 320.
Paone Pietro, guardia scelta di finanza, L. 418.
Brunero Ferdinando, operaio di artiglieria, L. 590.
Melani Pietro, soldato nei veterani, L. 300
Domenighini Erminia, ved. Gerbi, L. 322.22.
Giovine Ferdinando, archivista nell'Amministrazione di P. S., L. 1974.
Nozzoli Ginevra, ved. Ricciardi, L. 588.
Valenti Francesca, ved. Formenti, L. 836.
Piccaroli Paolo, direttore delle carceri, L. 3120.
Vairo Adolfo, professore d'istituto tecnico, L. 2914.
Fabiani Annita Rosmunda, ved. Catania, indennità, L. 2722.
Mormile Errichetta, ved. La Volpe, id., L. 2222.
Cattaneo Alfonso, aiuto nella clinica oculistica nell'Università di Bologna, id., L. 1400.
Spina Emilia, ved. di Pistoni Raffaele, L. 384.
Carassale Rosa, ved. Schiffini, L. 127.
Manzoni Domenico, operaio di marina, L. 900.
Ferrari Arturo Matteo, operaio di artiglieria, L. 261.
Prasca Emilio, capitano di vascello, L. 5200.
Godani Pasqualina, ved. Venturini, L. 131.66.

Bertolone Crusa Michele, operaio borghese della guerra, L. 362.50.
Zurolo Raffaele, operaio di marina, L. 612.50.
Ferrigno Giuseppe, musicante nel corpo R. equipaggi, L. 358.
Basso Anna Carolina, ved. Zannin, L. 338.
Cavallier Vincenzo, tenente macchinista della R. marina, L. 1760.
Cibelli Giuseppe, tenente colonnello id., L. 4160.
D'Elia Ferdinando, brigadiere di finanza, L. 340.
Zaccardi Pietro, soldato, L. 300.
Ceppo Francesco, operaio di marina, L. 900.
Marcobelli Giovanni, soldato, L. 540.
Calosirto Giovanni, giudice di tribunale, L. 2630.
Mambelli Gaspare, soldato, L. 540.
Todaro Antonino, cancelliere di pretura, L. 1632.
De Giacomi Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 380.
Omodei Faustino, operaio borghese della guerra, L. 527.50.
Sciori Anna Maria, ved. Bignami, L. 300.
Buttafarri Gaetano, ragioniere geometra del genio militare, L. 3354.
Puglia Eugenio, capo torpediniere nel corpo R. equipaggi, L. 1223.60.
Del Fiume Maddalena, ved. Biagini, L. 223.81.
Spaggiari Maria Crocifissa, ved. Dall'Olio, L. 307.
Anzolut Teresa, ved. di Bolli Celso e Bolli Cesare, orfano del suddetto, L. 683.33.
Quadrari Maria Teresa, ved. Combi, L. 222.52, di cui:
a carico dello Stato, L. 73.87;
a carico del comune di Roma, L. 148.65.
Borgarelli Carlo Antonio, operaio borghese della guerra, L. 518.
Russo Stefano, maresciallo di finanza, L. 956 66.
Morandi Maria Teresa, operaia valetudinaria nelle manifatture dei tabacchi, L. 512.40.
Vallisi Maria Eugenia, id., L. 594.
Ciapetti Isolina, id., L. 300.
Fioravanti Teresa Cesira, id. L. 378.
Capellini Giovanna, id., L. 300.
Secchi Maddalena, id., L. 300.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,338,757 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70, al nome di Caffone Teresa fu *Giovanni Battista*, moglie di Pasini Costantino, domiciliata in Monteossolano (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffone Teresa fu *Antonio*, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Francesco Vendemini, presidente della Deputazione provinciale di Forlì, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 59 ordinale, n. 72 di protocollo e n. 326 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Forlì, in data 14 marzo 1904, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 1250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Vendemini predetto, in concorso del sig. Angelo Paolini fu Vincenzo quale direttore della succursale della Banca d'Italia di Forlì, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di martedì 16 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 7ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relative alle serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª, attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio 1905.

Roma, 27 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.
Il direttore capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° maggio, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 7 maggio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,77 97	103 77 97	104.46 47
4 ½ % *netto*	105,58 75	103,58 75	104 27 25
3 ½ % *netto*	103,25 73	101,50 73	102,10 82
3 % *lordo*	74,31 50	73,11 50	74,12 47

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 31 marzo 1905, n. 2032, col quale venne indetto il concorso per esami a due posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazioni del tabacco.

Determina:

Art. 1.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato al 20 maggio 1905.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo in Roma presso la Direzione generale delle privative nei giorni 5 e 6 giugno 1905 per le prove scritte e nei successivi per quelle orali.

Roma, addì 29 aprile 1905.

Pel ministro
CAMERA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa commenta la visita del cancelliere austro-ungarico conte Goluchowski al ministro degli affari esteri Tittoni, a Venezia, e si occupa dei brindisi pronunziati dai due statisti al banchetto dato dal ministro Tittoni ed il cui testo i lettori troveranno nell'articolo speciale che riferisce intorno alla visita.

Naturalmente i giornali austriaci e tedeschi fanno maggiori commenti, anche per il fatto che il conte Goluchowski, prima di lasciar Vienna, ebbe un lungo colloquio con S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Riportiamo i più importanti:

Il *Fremdenblatt* dice che il carattere pacifico della politica austro-ungarica ed italiana si è particolarmente manifestato nei brindisi pronunciati al pranzo di iersera.

I due ministri parlarono delle relazioni fra i due paesi con un calore che tanto in Austria-Ungheria quanto al di là delle Alpi sarà salutato con gioia.

E dunque con ragione che l'intervista fra il conte Goluchowski e l'on. Tittoni è considerata come un segno della solidità e della cordialità dei rapporti che uniscono le due Potenze quasi da un quarto di secolo. Non soltanto tali rapporti hanno contribuito a mantenere, durante tutta questa epoca, l'equilibrio delle forze dell'Europa e a fondare così la coscienza della sicurezza della pace: essi hanno dimostrato il loro valore anche facendo scomparire rapidamente gli attriti passeggeri, non sorti fra i due Governi, ma nati tra le correnti popolari.

Il parallelismo degli interessi dei due paesi è basato non solo sul mutuo desiderio di assicurare nel modo più efficace la pace, ma anche sulle tendenze ben definite delle due Potenze.

Nella questione dei Balcani l'Austria-Ungheria e l'Italia aspirano ad assicurare che nella penisola balcanica non vengano attuate altre modificazioni all'infuori di quelle d'ordine civile.

Gli uomini politici assennati d'Italia sanno bene che l'Austria-Ungheria non sogna piani di conquista; il Governo italiano è, come quello austro-ungarico, assai poco disposto a lanciarsi in sterili avventure. L'Italia, che ha collaborato alla realizzazione del progetto di riforme per la Macedonia ed ha colà inviato il generale De Giorgis, non lascierà mancare il suo appoggio nell'avvenire, convinta che, malgrado tutte le difficoltà, la continuazione dell'opera riformatrice, nel suo indirizzo attuale, è il mezzo migliore per evitare situazioni che potrebbero avere per risultato un intervento delle potenze.

L'intervista fra il conte Goluchowski e l'on. Tittoni prova che la Triplice alleanza possiede sempre il suo antico vigore e che l'Austria-Ungheria e l'Italia lavorano per lo sviluppo tranquillo dello stato di cose nell'Oriente europeo.

La *Neue Freie Presse*, riferendosi ad esagerati commenti di alcuni giornali sull'intervista, dice che appunto questi commenti esagerati provano che è utile di quando in quando dimostrare che regna l'accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

L'intervista di Venezia raggiungerà questo scopo, poichè è incontestabile che fra le due nazioni non esiste alcuna controversia nè alcun motivo di diffidenza.

La questione del Mediterraneo e quella dell'Africa settentrionale preoccupano ora la diplomazia e gli avvenimenti dei Balcani attirano giustamente l'attenzione così dell'Austria-Ungheria come dell'Italia.

Tutto ciò fa sì che la triplice alleanza acquisti maggior valore per l'Austria-Ungheria e per l'Italia, le quali, come potenze che fanno parte della triplice, che fu sempre la base della pace europea, hanno il comune interesse di evitare che avvenga qualsiasi complicazione a causa degli avvenimenti della Macedonia, della Bulgaria e di Creta.

È probabile che l'intervista di Venezia servirà per stabilire l'accordo, se esso non esiste già, sulla via da seguire negli affari dei Balcani. In ogni caso l'intervista è una dimostrazione dell'esistenza della triplice alleanza e dell'armonica cooperazione delle Potenze che ne fanno parte.

Il *Deutsches Volksblatt* è di parere che l'intervista di Venezia deve essere salutata con simpatia anche da tutte le Potenze e specialmente dalla terza alleata.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« In Germania si vede in questa intervista una nuova felice affermazione della spiccata tendenza al mantenimento della pace ed una nuova conferma degli effetti dell'alleanza ».

***

Altri commenti, non meno interessanti, sono fatti dalla stampa, specialmente francese ed inglese, sulla nuova visita del Re Edoardo al Presidente Loubet a Parigi.

Vuolsi che la ragione principale di essa sia nello stato attuale del conflitto franco-tedesco per il Marocco, ed in mezzo agli inni di giubilo dei giornali, che vogliono vedere nella visita una risposta al contegno della Germania, il *Daily News* mette una nota di prudenza che ha prodotto a Londra ed a Parigi molta sensazione.

L'organo del partito liberale inglese, chiedendosi se la notizia della visita di Re Edoardo VII a Parigi debba essere accolta con soddisfazione o con inquietudine, mette in guardia il Governo inglese contro i pericoli di una politica ostile alla Germania, e, nel tempo stesso, mette in guardia la Francia contro le illusioni. La Germania non ha alcun interesse a provocare la guerra; ma, d'altra parte, l'Inghilterra e la Francia non devono dare un carattere provocante alla propria amicizia. In caso d'una guerra, l'Inghilterra sarebbe sicura di vincere

per mare, ma non potrebbe prestare alcun aiuto alla Francia sulla terra ferma. La Francia si troverebbe da sola di fronte a un nemico assai più formidabile di quello che fosse nel 1870; e il successo finale sarebbe della Germania, anche se questa fosse isolata.

Il *Daily News* dichiara quindi che l'Inghilterra commette un errore, fomentando col suo contegno il dissidio franco-tedesco.

***

Si telegrafa da Sofia al *Temps:*

« Il generale Andreeff, ispettore bulgaro delle frontiere, si è recato a Costantinopoli per discutere, col rappresentante bulgaro, signor Natchevitch, e coll'ispettore turco delle frontiere, generale Hamdi pascià, le questioni rimaste sospese relativamente alla frontiera turco-bulgara e sulle misure da prendersi per rendere impossibile il passaggio delle bande macedoni da un paese all'altro.

« In tal guisa si sarebbe eseguito uno dei punti dell'accordo turco-bulgaro concluso l'anno scorso ».

***

Le notizie dall'Arabia sono sempre più gravi e fanno prevedere che la Turchia non arriverà a domare facilmente la insurrezione scoppiatavi. Dispacci da Costantinopoli dicono che le comunicazioni con Sana, capoluogo dell'Jemen, sono interrotte. Mancano pure notizie del corpo di spedizione del maresciallo Riza pascià. Un altro dispaccio da Hodeida 28, narra che gli israeliti venuti da Sana dicono che la città è strettamente assediata; la carestia comincia e gli attacchi notturni sono continui. Sui luoghi dei combattimenti fra arabi e truppe turche il suolo è coperto di cadaveri e di carcasse di animali.

Gli imperiali di Germania in Puglia

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, le LL. AA. II. i principi Adalberto, Eitel ed Oscar, coi rispettivi seguiti, compierono sabato scorso una gita nel barese che riuscì splendidamente, favorita da un tempo bellissimo.

Nell'automobile *Aquila,* di S. M. la Regina Madre, si trovavano l'Imperatore, l'Imperatrice ed il principe Eitel con l'aiutante di campo von Chelius ed il generale Scholl; in un altro automobile erano i principi Adalberto e Oscar con un aiutante di campo; negli altri i personaggi del seguito.

Attraversati rapidamente, fra le acclamazioni delle popolazioni, Santo Spirito, Bitonto, Terlizzi e Toritto, imbandierati, alle 10 gli Imperiali giunsero a Ruvo e si recarono a visitare la cattedrale, ricevuti all'ingresso dal vescovo con tutto il Capitolo e dal sindaco, che ha offerto un mazzo di fiori all'Imperatrice.

Alle 10.30 gl'Imperiali, tra la folla acclamante, ripartirono proseguendo rapidamente per Corato, dove il sindaco offerse fiori all'Imperatrice, mentre la folla acclamava entusiasticamente.

Lungo la via di Corato erano affissi manifesti con scritto: *Viva l'Imperatore! Viva la Germania!*

Sulla via provinciale gruppi di contadini salutarono ed acclamarono dai campi il passaggio degli Imperiali, che giunsero a Castel del Monte alle ore 11.50, accolti col suono dell'inno germanico. Un plotone dell'88° fanteria ha reso gli onori. All'Imperatrice, appena discesa, furono offerti fiori inviati dall'intero circondario di Barletta.

Accompagnati dal prof. De Koerber, gl'Imperiali visitarono minutamente il castello, ammirando le sue ricchezze artistiche e lo splendido panorama che di là si gode.

Alle ore 13, sotto un padiglione eretto fuori del castello, fuvvi una colazione di 31 coperti.

Durante la colazione la banda militare eseguì uno scelto programma di musica tedesca ed italiana.

Gli Imperiali si mostrarono entusiasti della splendida gita.

Alle ore 14.39 ripartirono per Trani, ripassando per Corato.

Alle 17.50 giunsero a Bari ed immediatamente con una lancia a vapore si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*, il cui equipaggio eseguì il saluto alla voce.

Alla sera Bari continuava ad essere in festa.

Il Corso Vittorio Emanuele, il Corso Trieste e gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati. Le musiche suonavano nelle località illuminate. La città era animatissima.

Alle ore 21, mentre venivano incendiati fuochi d'artificio ed i riflettori della nave *Ruggiero di Lauria* illuminavano il porto ed il Castello, un galleggiante, seguito da numerose barche illuminate con fuochi di bengala, si distaccò dal molo foraneo e si avvicinò allo *yacht Hohenzollern*, eseguendo una serenata di mandolinisti e cantanti.

***

L'Augusta imperiale famiglia iermattina non è sbarcata dall'*Hohenzollern.*

L'Imperatore Guglielmo ricevette il sig. Cariolato, direttore del servizio automobilistico della Real casa, al quale rimise la croce della Corona di Prussia, e quindi il senatore duca Carafa d'Andria, col quale si compiacque del modo con cui è tenuto il suo castello.

Alle ore 13 l'Imperatore offerse a bordo dell'*Hohenzollern* una colazione al generale comandante il corpo d'armata, al generale comandante la divisione, al prefetto, al sindaco ed alle altre autorità.

Dopo la colazione, l'Imperatore rimise al generale Lamberti, comandante il corpo d'armata, il gran cordone e le insegne dell'Aquila Rossa di 1ª classe; al generale Crema, comandante la divisione militare la gran croce della Corona di Prussia di 1ª classe, al prefetto, comm. Ceccato, l'Aquila Rossa di 2ª classe ed al sindaco ed al questore le insegne di ufficiali della Corona di Prussia.

Nella mattinata l'Imperatrice ricevette, a bordo dello

yacht imperiale, la signora Marstallier, moglie del console di Germania.

Alle 16.10 le LL. MM. discesero allo sbarcatoio del molo sporgente, dove si trovavano a riceverle le autorità e la colonia tedesca e si intrattennero alcuni istanti colla signorina Lamberti, colla figlia del sindaco e colle signore della colonia, che offrirono all' Imperatrice *bouquets* di fiori.

Gl'Imperiali, saliti indi in vettura, si recarono alla cattedrale.

Lungo il percorso le truppe presentavano le armi e la folla assiepata dietro i cordoni salutava i Sovrani tedeschi con entusiastiche acclamazioni.

Alla cattedrale gl'Imperiali furono ossequiati dall'arcivescovo, mons. Beccaro, e dall'intero capitolo.

Dopo aver ammirato la facciata ed i fianchi esterni della cattedrale, i Sovrani tedeschi visitarono l'interno della chiesa, ove furono loro mostrate le numerose pergamene, le bolle pontificie, e diplomi normanni e svevi che erano stati, in precedenza, disposti sopra un tavolo.

Le LL. MM. ricevettero in omaggio un *album* contenente molte tavole illustranti lo stile passato e quello presente della cattedrale, nonchè una pergamena di occasione fatta espressamente disegnare e presentata alle LL. MM. dall'arcivescovo.

Alle 17 gli Augusti visitatori lasciarono la cattedrale e si diressero alla basilica palatina di San Nicola, passando sotto il castello monumentale e pel Corso.

Una folla enorme, a stento trattenuta dai cordoni della truppa, salutò continuamente l'Imperatore e l'Imperatrice con entusiastiche acclamazioni, mentre dai balconi imbandierati e addobbati si gettavano fiori.

Presso San Gregorio si recò incontro agli Imperiali il gran priore, mons. Piscicelli-Taeggi, con una rappresentanza del capitolo palatino, che attendeva in cappa magna all'ingresso della basilica.

Gli Imperiali visitarono la chiesa, soffermandosi al sepolcro della Regina Bona, discesero nella cripta, ove si interessarono ai restauri progettati e indi visitarono il tesoro e la sacrestia, ove si mostrarono loro le antiche bolle pontificie, le pergamene normanne ed i volumi paleografici artistici di Montecassino, che il gran priore ha donato all'Imperatore insieme ad una medaglia commemorante il concilio tenutosi a San Nicola, disegnata dal gran priore stesso.

I Sovrani tedeschi uscirono quindi dalla chiesa, risalirono nei *landaux* e, continuamente acclamati, sotto una pioggia di fiori, ritornarono nel porto, imbarcandosi alle 18.30 sull'*Hohenzollern*.

Durante la traversata della lancia imperiale, le imbarcazioni della Società dei canottieri « Barion » le fecero scorta d'onore.

Iersera le vie principali e gli edifici pubblici erano illuminati. Le bande suonarono nel Corso Vittorio Emanuele e nel Corso Trieste.

Alle 9 vennero incendiati fuochi artificiali nel porto. Al politeama Petruzzelli vi è stata una serata di gala coll'*Edipo Re*, recitato da Gustavo Salvini.

La banda dell'*Hohenzollern* eseguì negli *entre-actes* un programma musicale stabilito dallo stesso Imperatore.

Alle 17.30 si recò al politeama Petruzzelli il principe Eitel in uniforme, accompagnato dal suo aiutante di campo e da altri personaggi.

Al suo arrivo il principe Eitel venne salutato col suono degli inni tedesco ed italiano e con vivi applausi da parte del pubblico, fra cui erano numerosi ufficiali di marina tedeschi ed italiani in parecchi palchi.

Alle 20.15 il Principe si recò al circolo de l'Union, attiguo al Politeama, e si ritirò dopo venti minuti a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'Imperatore inviò al gran Priore della basilica di San Nicola la sua fotografia con firma autografia ed all'arcivescovo un'offerta in denaro per il restauro della cattedrale.

Stamane le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania coi Principi tedeschi e coi seguiti sono partiti, in automobile, alle ore 9.10 per Altamura, via Bitonto-Palo-Grumo-Toritto, acclamati calorosamente da numerosa folla.

Le LL. EE. Goluchowski e Tittoni

A VENEZIA

Sabato scorso, alle 14, poco dopo l'ora del suo arrivo a Venezia il conte Goluchowski, accompagnato dal conte Lutzow, si recò al *Grand Hôtel*, ove venne ricevuto ai piedi della scala dal duca Avarna e dal conte Macchi di Cellere, che lo accompagnarono nell' appartamento del ministro Tittoni.

Questi andò incontro al conte Goluchowski, stringendogli la mano con molta effusione e manifestandogli quanto gli riuscisse gradita la sua visita.

Quindi i due ministri, insieme con i due ambasciatori, rimasero in colloquio per quarantacinque minuti.

Il colloquio fu cordialissimo ed ebbe per risultato la constatazione dell'accordo completo dei due uomini di Stato su tutte le più importanti questioni.

S. E. Tittoni, alle 17, si è recato assieme all'ambasciatore duca Avarna, all'*Hôtel d'Europe*, ove venne ricevuto dall'ambasciatore conte di Lützow, e dal barone von Gagern, consigliere di Legazione, che lo accompagnarono nell'appartamento del conte Goluchowski.

I due ministri ed i due ambasciatori ebbero un colloquio che durò un'ora.

Alle ore 20 S. E. Tittoni diede al *Grand-Hôtel* un banchetto in onore del conte Goluchowski.

Gli onorevoli ministri siedevano di faccia.

S. E. Tittoni aveva a destra l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, conte di Lützow, ed a sinistra il rappresentante del Governo ungherese all' Esposizione di Venezia, De Raviisics, deputato al Parlamento ungherese.

Il conte Goluchowski aveva a destra l'ambasciatore d' Italia a Vienna, duca Avarna, ed a sinistra l'ammiraglio Palumbo.

Assistevano pure al pranzo il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, gli onorevoli senatori Papadopoli, Tiepolo e Pellegrini, gli onorevoli deputati Tecchio, Fradeletto e Marcello, il generale comandante la guarnigione, i segretari dei ministri ed il console austro-ungarico a Venezia.

Il banchetto era complessivamente di 22 coperti.

Al levar delle mense S. E. il ministro Tittoni pronunziò in italiano il seguente brindisi:

« Ringraziando l'eminente uomo di Stato, la cui opera è veramente preziosa per la causa della pace, della visita che ha voluto farmi a Venezia e che è anche una affermazione degli intimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, alleate ed amiche, io propongo di bere alla salute di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria ».

Il conte Goluchowski rispose in francese col seguente brindisi:

« Felice di essere venuto a stringere la mano del mio illustre collaboratore nell'opera di pace che è oggetto della nostra costante sollecitudine e di portare così una nuova testimonianza della perfetta conformità di vedute che presiede agli eccellenti rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, io bevo alla salute dell'Amico ed Alleato del mio Augusto Sovrano, di S. M. il Re Vittorio Emanuele ».

Dopo il banchetto il senatore conte Papadopoli offrì nel proprio palazzo un ricevimento in onore del conte Goluchowski.

Le magnifiche sale dell'antico palazzo erano sfolgoranti di luce ed ornate a profusione di piante e di fiori.

Vi intervennero le notabilità della politica, dell'arte e della scienza, numerosi senatori e deputati, le dame di Corte e molte signore della nobiltà veneziana in splendide *toilettes*.

Alle ore 22.45, accompagnato da S. E. il ministro Tittoni, giunse il conte Goluchowski che s'intrattenne affabilmente coi presenti.

Alle ore 23 venne aperto un sontuoso *buffet* e più tardi cominciarono le danze che si protrassero animatissime.

Il conte e la contessa Papadopoli facevano squisitamente gli onori di casa.

***

Il conte Goluchowski visitò iermattina, alle ore 10, l'Esposizione internazionale d'arte, accompagnato da S. E. Tittoni, dal duca Avarna, dal conte di Lützow, e dal consigliere di legazione barone von Gagern.

Nel giro delle sale gli furono di guida il sindaco, conte Grimani, presidente della Mostra, e l'on. deputato Fradeletto, segretario generale.

La visita durò due ore.

Il conte Goluchowski espresse la sua ammirazione per le splendide decorazioni delle sale e per le magnifiche opere esposte.

Egli, specialmente, ammirò la sala ungherese, ove venne ricevuto dal deputato Radiisics, delegato del Governo ungherese.

Alle 14.15, il conte Goluchowski partì per Vienna accompagnato dal barone von Gagern.

Si trovavano a salutarlo alla stazione S. E. il ministro Tittoni, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca Avarna, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, conte di Lützow, il prefetto, il sindaco ed il conte Macchi di Cellere.

I due ministri, separandosi, si strinsero la mano con grande cordialità.

Il conte Goluchowski, partendo, disse a S. E. Tittoni: *Au revoir! Au revoir!*

Quindi il conte Goluchowski si congedò dai due ambasciatori e dalle autorità.

S. E. Tittoni rimase dinanzi al vagone finchè il treno non si mosse, salutando il conte Goluchowki, che era sulla piattaforma del suo vagone-*salon*.

L'on. ministro Tittoni è partito stamane, alle ore 8.20 per Verona, salutato alla stazione dai deputati ed autorità locali; tornerà a Roma giovedì 4 corrente.

S. E. il ministro Ferraris a Padova

S. E. il ministro dei lavori pubblici, nella sua breve permanenza a Padova, è stato ovunque festeggiatissimo.

Sabato, nel pomeriggio, ricevette il sindaco colla Giunta comunale, il prefetto, gli onorevoli senatori Lampertico e Veronese, gli onorevoli deputati Alessio, Camerini e Galli, il Consiglio dell'ordine degli avvocati, le rappresentanze delle Opere pie, del genio civile e della Deputazione provinciale, il comm. Coen, presidente della Camera di commercio di Venezia, il rettore e i professori dell'Università e delle scuole medie e molte altre notabilità cittadine.

A. S. E. pervennero numerosi telegrammi di saluto e d'augurio.

Fra questi erano notevoli quelli dei diplomandi ingegneri in viaggio d'istruzione da Genova, dei professori Turazza e Tomasatti da Genova, dell'on. ministro Rava in partenza per la Sardegna, del prof. Saccardo da Roma, del prof. Favaro impedito di assistere al banchetto in seguito a lutto di famiglia e del deputato Landucci da Roma.

S. E. il ministro restituì verso sera la visita al prefetto e al sindaco comm. Levi-Civita.

Alle ore 19 ebbe luogo il banchetto d'onore offerto a S. E. Carlo Ferraris. V'intervennero circa sessanta professori.

L'apparire di S. E. nella gran sala del banchetto fu accolto da vivi applausi.

Il ministro sedeva alla tavola d'onore tra il rettore dell'Università, prof. Rasini, ed il preside della Facoltà di giurisprudenza, prof. Polacco.

Al levar delle mense parlarono applauditi il rettore dell'Università che espresse l'affetto di tutti i colleghi dell'Ateneo per l'on. Ferraris, e l'on. Alessio che inneggiò al ministro nelle sue qualità di economista e di professore.

Parlarono pure i professori Tuzzi, Cavagnari, Teza e Silvioli, quest'ultimo anche, come assessore comunale, a nome della cittadinanza.

Quindi S. E. Ferraris tra la più viva attenzione pronunziò il seguente discorso, spesso interrotto da scrosci di applausi:

« Alieno per educazione, per indole e per abito da tutto ciò che è pomposo cerimoniale, non avrei accettato il gentile invito se il rettore dell'Università ed il preside della facoltà di giurisprudenza non mi avessero dato l'assicurazione che la presente sarebbe stata

intimissima festa, manifestazione collettiva dell'affetto individuale che tutti voi, son certo, indistintamente sentite per me.

Appunto per questo ho accettato l'invito e trovo che non a caso avete scelto questo ambiente, il quale mi ricorda altri giorni ed altre feste quando più giovane facevo suonare la mia voce come vostro affezionato collega ed intimo amico e anche, come ha detto il rettore, con allegria goliardica.

Oggi ogni parola mia deve essere cauta e misurata, ma ciò non impedisce che davanti a voi, colleghi ed amici, il mio cuore si apra e vi parli con effusione.

Io, diventando ministro, non mi sono dimenticato di essere stato e di essere professore (grandi applausi) e testimonio sia del verace mio dire il collega Veronese, il quale, nel Senato del Regno, durante una recente discussione, rammentò la mia vita professionale e rettorale con lusinghiere parole ed io, a lui rispondendo, ricordai con compiacenza in quell'alto consesso, il mio passato di docente, e specialmente il tempo, che è l'orgoglio della mia vita, nel quale ebbi la fortuna e l'onore di reggere questa Università!

Aggiunsi però che le mie forze, le quali erano apparse non inadeguate a quest'ufficio rettorale, temeva fossero per mostrarsi non sufficienti a quello molto più alto che, senza alcuna mia sollecitazione mi è stato affidato. (Applausi. Voci: No! No!).

Ad ogni modo una soddisfazione vivissima è stata per me quella di aver potuto realizzare le mie sentite e profondamente sentite aspirazioni scientifiche colla legge per l'esercizio di Stato delle ferrovie, perchè da molti anni e con non mai smentita perseveranza ho sostenuto dalla cattedra che una nuova azione più elevata, più estesa e più forte deve essere riservata allo Stato, azione pacificatrice, educatrice e direttrice nelle odierne e più complicate fasi del movimento sociale. (Vivi applausi).

Non per merito mio, ma dei colleghi che mi aiutarono nel Parlamento, che solennemente espresse i desiderî del paese, io ho potuto controfirmare la legge per l'esercizio di Stato delle strade ferrate. Io sono stato niente più che l'interprete di un momento storico, esultando però perchè io vedeva così diventare una realtà, come dissi, e come mirabilmente espresse il preside della Facoltà giuridica, quelle dottrine che da tanti anni ho insegnate dalla cattedra, col plauso e l'approvazione dei colleghi. (Acclamazioni).

A voi, amici, che devo dire più oltre? Ricordo che il 15 gennaio nel capoluogo del circondario a cui appartiene il mio collegio, in un banchetto che mi venne offerto, il sindaco di Casale il quale a me brindò e mi augurava che presto salissi al potere, risposi che gli amici ed i conoscenti avevano più stima di me che non io di me stesso e queste parole a voi ripeto stasera dopo che il rettore dell'Università ed il preside della Facoltà di giurisprudenza cioène, gli amici Nasini e Polacco e l'Alessio e il Tuozzi ed il Cavagnari a me rivolsero frasi di sentita e forse non immeritata benevolenza e mostrarono così sentita convinzione sull'utilità dell'opera mia.

Grazie delle vostre parole; permettetemi ora che a voi ricordi quelle che un uomo di grande esperienza e di altissimo senno politico disse di me, assente da lungo tempo dalla Camera dei deputati, quando chiamato dalla fiducia del Re a comporre il Ministero disse: « Voi desidero per ministro dei lavori pubblici ». « Badate, a lui risposi, io non ho seguito al Parlamento e nemmeno ho un passato parlamentare. Diciotto anni di vita professionale non vi danno la sicurezza che io sappia reggere un dicastero, nel quale si agitano le più gravi e complicate questioni dell'economia nazionale ».

Ed egli di rimando (perdonatemi se lo dico e non mi accusate di immodestia), soggiunse:

« Queste vostre parole mi sono invece la prova che voi siete degno del posto e voi lo avrete » e so'o perchè la stima dell'onorevole Fortis, del presidente del Consiglio, mi sorresse, io accettai l'arduo e gravoso compito e vi consacrai tutta la mia attività, tutto il mio buon volere, tutta la dottrina acquistata in una vita di studio indefesso. (Applausi).

Ho pensato e penserò nell'ora delle fatiche, a questa memorabile sera ed allorquando nuove proposte presenterò al Parlamento, se saranno approvate, me ne compiacerò, poichè rappresenteranno il frutto delle mie convinzioni scientifiche nel campo della politica sociale: e mi conforterò, se saranno respinte, perchè nessuno potrà dire che io non le abbia con tutta sincerità formulate secondo i miei principî scientifici, soli ispiratori di quei provvedimenti che nell'interesse della nazione devono venir applicati. (Grandi, prolungati applausi).

Ed ora permettetemi una parola solenne. Intima è la nostra festa, ma io non posso dimenticare il giovane e valoroso Sovrano, che mi ha onorato della Sua fiducia, il Sovrano, il quale comprese non essere ignoto il mio nome quando a Lui venni per la prima volta presentato.

Nè più voglio dire, ma vi invito a fare omaggio tutti concordemente a Lui, mirabile esempio di profonda devozione al dovere e di altissimo sentimento, ed all'Augusta Sua consorte. (Vivi applausi; grida di *viva il Re, viva la Regina*!).

Del mio affetto per l'Università è inutile che io parli; sarebbero vane parole poichè in venti anni di vita professorale quell'affetto dai miei atti è stato ininterrottamente confermato. Ministro oggi, se domani più non lo fossi, tra voi ritornerei con grande soddisfazione e senza quel peso che oggi il mio ufficio mi procura e che sostengo colla speranza di giovare al paese. (Vivi applausi). Tra i miei studenti ritornerei, o amici, a riprendere, con l'antico e non scemato amore, i miei insegnamenti di statistica e di diritto amministrativo e tornerei tra voi, tra voi cui oggi dico: confortatemi col vostro affetto, aiutatemi col vostro assentimento nell'ardua via.

Dell'inizio della mia vita ministeriale non mi lagno, perchè in un mese fu approvata una legge dalla quale, sono fermamente convinto, benefici effetti deriveranno pel paese, e si superò il temuto sciopero ferroviario. Sono stati giorni pieni di ansie per me, ma che mi suggeriscono una parola di augurio, quella cioè che mai più nel futuro gli illusi lavoratori, suggestionati o eccitati da improvvidi consigli, sieno tratti a perturbare lo Stato, a danneggiare sè stessi, a sovvertire le condizioni fondamentali della vita economica della nazione. (Grandissimi e prolungati applausi).

Al rettore Nasini, il quale in amichevole forma mi fece comprendere che io come ministro dei lavori pubblici qualche cosa posso per il bene dell'Ateneo, a lui che mi ricordò, ed è grato ricordo, la mia opera per la scuola d'applicazione degli ingegneri rispondo che continuerò a mostrarmi fautore di ogni provvido incremento negli istituti scientifici, ed egli lusingò anche con molta finezza il mio amor proprio annunziando che i nuovi lavori universitari si cominceranno appunto con ampliamenti di quella ove una lapide ricorda il mio nome. Ma la piena e più affettuosa risposta mia alla dimostrazione indimenticabile di questa sera, la risposta che spontaneamente mi sgorga dall'animo è che l'Università patavina sia sempre degna del suo glorioso passato, continui di anno in anno nella via del progresso, sia luce di cultura e di sapienza e, se così vi piace, madre feconda di nuovi ministri alla patria » (Grandi acclamazioni - Grida di viva Ferraris).

— Numerose adesioni pervennero per il banchetto, riuscito una vera e sentita manifestazione di reverenza e di affetto per l'illustre uomo. Aderirono S. E. il Presidente del Consiglio, le LL. EE. il ministro Carcano, il sotto segretario di Stato Pozzi e l'on. senatore Bassini e il prof. Brugi.

***

Ieri, alle ore 15.25, S. E. Ferraris, accompagnato e salutato alla stazione dalle autorità civili e militari e da numerosi professori, partì da Padova per Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Xenia anche ieri assistettero alle corse di cavalli che ebbero luogo al campo delle Capannelle, con grandissimo concorso di pubblico.

Le corse, favorite da una splendida giornata primaverile, riuscirono interessantissime.

Le LL. MM., tanto nel giungere quanto nel lasciare il campo, furono fatte segno ad una entusiastica ovazione, che si ripetè lungo la via del ritorno, affollatissima.

Gli Augusti Sovrani e S. A. R., dopo le corse, ritornarono a Castelporziano.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto l'altra sera alle 20.14 a Roma da Napoli, ripartendo per Firenze alle 21.

S. A. R. si trattenne a pranzo al ristorante della stazione.

S. A. R. la Principessa Laetitia è partita, alle ore 9 di stamane, da Torino per Venezia.

I Sovrani d'Inghilterra. — Telegrafano dalla Maddalena che ieri, alle 10, è passato lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo la Regina d'Inghilterra. Lo *yacht* era scortato da una nave da guerra, che ha scambiato le salve con la nave ammiraglia, che si trova in questo porto.

Il riscatto delle Meridionali. — La Commissione Reale per lo studio del riscatto delle strade ferrate meridionali, proseguendo nei suoi lavori, ha tenuto ieri due lunghe sedute al Ministero del tesoro.

Onoranze a Giovanni Bovio. — Ieri, a Napoli, con grande concorso di associazioni, di rappresentanze e di popolo, si è scoperta una lapide in memoria di Giovanni Bovio, all'esterno della casa ove l'illustre filosofo morì.

Parlò, applaudito, il prof. Chiappelli, della R. Università.

L'epigrafe venne dettata da Mario Rapisardi.

— Pure nella giornata di ieri, a Minervino Murge, un'altra onoranza fu tributata alla venerata memoria di Bovio. Sull'esterno del palazzo municipale venne scoperta una lapide dinanzi a gran folla plaudente.

Poscia un lungo corteo, con musiche e bandiere, si recò a piazza Plebiscito, ove parlò l'on. Roberto Mirabelli, acclamatissimo. Fu cantato un inno da bambini e poscia fu scoperto il monumento eseguito da Filippo Cifariello.

Commemorazione patriottica. — Ieri mattina una rappresentanza del Comizio centrale romano dei veterani depose una corona di fiori al *Vascello*, fuori di porta San Pancrazio, in omaggio alla memoria dei gloriosi combattenti per la libertà di Roma nel 30 aprile 1849.

Nel pomeriggio un corteo di Associazioni e numerosi ricreatorî si recarono al Gianicolo, ove, sul monumento a Garibaldi, fu deposta una corona e vennero pronunziati patriottici discorsi di circostanza.

La ricostruzione di Roma imperiale. — Lo spettacolo dato ieri l'altro al teatro Argentina, dalla benemerita Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, in onore dei numerosi congressisti stranieri convenuti in Roma, riuscì oltremodo interessante.

Il teatro era letteralmente gremito di un pubblico intelligente che ascoltò le spiegazioni che, in lingua francese, il prof. Gatteschi dava delle numerose grandi proiezioni fotografiche con cui ricostruiva la Roma degli Imperatori nei suoi più importanti monumenti.

Il valente archeologo fu vivamente applaudito.

Negli intermezzi venne eseguito, da un doppio quartetto, uno scelto programma musicale che fu assai gustato ad applaudito, specie nell'interpetrazione del celebre *minuetto* del Boccherini e nel *Traümerei* dello Schumann.

Congresso internazionale di psicologia. — Alla seduta generale di sabato scorso di questo importante Congresso che si va svolgendo in Roma, furono tenute tre interessanti corrispondenze dai professori Sommer, di Giessen, Janet, di Parigi, e Lallier, pure di Parigi.

Nel pomeriggio continuarono i lavori nelle sezioni. Alla sesta sezione destò vivo interesse una relazione di Cesare Lombroso sul genio degli ateniesi.

Iermattina il Congresso tenne altra seduta generale con due conferenze dei professori James William di Cambridge e Bellucci di Perugia.

Nel pomeriggio vi fu la seduta di chiusura.

Il prof. Sergi pronunciò un elaborato discorso.

A sede del futuro Congresso, da tenersi nel 1909, fu scelta la città di Ginevra.

Alle 16.34 i congressisti furono invitati ad un *the* nei Musei di Villa Umberto I.

Oggi i congressisti si recarono in gita di piacere a Tivoli.

Congresso pediatrico nazionale. — Ieri il Congresso tenne due riunioni nelle quali furono svolte parecchie importanti comunicazioni.

Il Congresso votò un ordine del giorno in favore dell'insegnamento dell'igiene dell'infanzia e della scuola per le madri e per i maestri.

Alle ore 8 di ieri sera, poi, nel ristorante della stazione, i congressisti si riunirono a banchetto.

Congresso nazionale degli agricoltori. — S. E. il ministro Rava, recatosi in Sardegna per l'inaugurazione del Congresso agrario nazionale, è giunto ieri mattina, a bordo del *Sicilia*, a Golfo Aranci. Erano con S. E. il presidente della Società degli agricoltori, on. marchese Cappelli, gli onorevoli senatori Guglielmi e Balestra, gli onorevoli deputati Tedesco, Raineri, Cocuzza, Roselli e Sili ed oltre duecento congressisti.

A riceverlo allo sbarco trovavansi l'on. Abozzi, il prefetto di Sassari, Re, il presidente del Consiglio provinciale, i rappresentanti della Deputazione provinciale, della Camera di commercio di Sassari e della Direzione delle ferrovie Reali sarde e le altre autorità.

S. E. l'on. Rava proseguì con treno speciale per Cagliari insieme agli altri congressisti.

A Cagliari gli arrivanti furono ricevuti alla stazione dalle autorità locali e dalle Associazioni con musica.

Numerosa folla fece agli ospiti una calorosissima accoglienza.

Società geografica. — Interessante, applaudita da un pubblico numeroso ed eletto, riuscì la conferenza tenutasi ieri al Collegio romano, per cura della Società geografica di Roma, dal capitano Edoardo Baccari, sui « Laghi del continente africano ».

Il capitano Baccari è tornato da poco dal Congo, dove ha compiuto un'importante missione di studio per conto del nostro Governo, e durante il suo viaggio ha avuto la possibilità di penetrare nelle parti più centrali della regione dei grandi laghi africani, epperò la sua indiscutibile competenza venne meritamente apprezzata.

Bellissime proiezioni illustrarono la conferenza.

Elezione politica. — *Collegio di Valenza.* — Votazione di ballottaggio.

Risultato definitivo — Iscritti 9953 — Votanti 6919.

Calvi Giusto ebbe voti 3490 e Roncati Emilio ne ebbe 3231.

Schede biance 17; nulle e disperse 161; contestate 17.

Fenomeni sismici. — L'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunicò ieri all'*Agenzia Stefani*:

« Stanotte, 29 aprile, alle ore 2.45 circa, vi è stata una scossa di terremoto, avvertita, a quanto finora si sa, a Torino e Domodossola e registrata dagli osservatorî geodinamici di Pavia, Salò, Padova, Spinea, Ferrara, Modena, Urbino, Firenze ed Ischia ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile reca:

Tanto nel continente quanto nelle isole riuscirono vantaggiose assai alla campagna le pioggie di questa decade. Attualmente si desidera in generale che il tempo si ristabilisca, perchè l'acqua è stata in complesso sufficiente; solo in Sicilia ne occorrerebbe ancora.

Le condizioni delle varie colture, erbacee e legnose, sono in generale soddisfacenti. Buone le condizioni del frumento, benchè vi sia qua e là abbondanza di erbacce; buona la fioritura della vite che accenna ad un prodotto abbondante; copiosa e promettente la fogliazione del gelso, onde la campagna bacologica si inizia sotto ottimi auspicî.

Continuano le semine del granturco e del riso.

Marina mercantile. — Da Singapore è partito per Hong-Kong l'*Ischia*, della N. G. I., e da New-York per Genova il *M. Minghetti*, della stessa Società.

Da San Vincenzo ha proseguito per Rio Janeiro il *Las Palmas*, della Veloce.

ESTERO.

Un nuovo baco da seta. — Nel territorio francese recentemente acquistato, di Segui nell'hinterland della Costa d'oro, fu trovato abbondantissimo un baco, l'*attacus bacchinia*, che si nutre della foglia del giuggiolo (*ziziphus orthacanda*) e costruisce un bozzolo dal quale si ricava seta.

Il dipartimento d'agricoltura dell'Africa occidentale francese si affrettò a fare una spedizione di tali bozzoli alle filature di Lione, ove gli esperimenti di trattura, benchè dapprincipio fossero riusciti un po' difficili, vennero poi coronati da un pieno successo. Ora una nuova grande spedizione di 4 cuts. di bozzoli sta per essere fatta a Lione, ove i dotti esperimenti saranno rinnovati.

La spedizione Charcot. — Il Governo argentino ha acquistata la nave *Français* per stabilire posti meteorologici nelle varie stazioni ove ha svernato la spedizione Charcot, il quale ha l'incarico di condurre la nuova spedizione in novembre. Charcot e compagni s' imbarcheranno frattanto per la Francia l' 8 maggio sull' *Algérie*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 29. — Il Re Edoardo d' Inghilterra è partito alle 10.10 del mattino per Parigi, acclamato dalla folla.

AMSTERDAM, 29. — Un dispaccio da Batavia al giornale *Telegraaf* dice che la terza squadra russa del Baltico è stata vista ieri sera presso Penang.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Si assicura che il valì di Bassorah ha telegrafato alla Porta che quattro navi inglesi giunte a Koveit hanno fatto sondaggi nel mare, allo scopo, a quanto si dice, di preparare le fortificazioni della costa.

La Porta avrebbe dato istruzioni all'ambasciatore di Turchia a Londra per domandare spiegazioni.

PIETROBURGO, 29. — Un *ukase* imperiale accorda nuovi miglioramenti ai contadini di parecchi Governi e condona il pagamento delle somme che i contadini avevano ricevuto in prestito dalle casse dello Stato in occasione di cattivi raccolti dal 1867 fino al giorno della nascita del granduca ereditario.

Si assicura che i debiti condonati ammonterebbero a 75 milioni di rubli.

PIETROBURGO, 29. — La sospensione del lavoro in occasione delle feste di Pasqua è generale.

A Mosca i partiti si agitano febbrilmente.

Il pubblico accorre alle conferenze politiche che vengono tenute.

MADRID, 29. — È stato proclamato oggi lo sciopero generale dei fornai di Madrid.

La autorità hanno preso misure per assicurare i servizi di approvvigionamento della città.

PIETROBURGO, 29. — Il vice-ammiraglio Avellane, aggiunto al Ministero della marina ed aiutante di campo generale dell'Imperatore, è stato promosso ammiraglio, conservando la dignità e le funzioni di aiutante di campo generale.

PARIGI, 29. — Il Re Edoardo VII è qui giunto stasera alle ore 9.20 ed è stato ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata britannica.

S. M. si è recata subito in vettura all'*Hôtel Bristol*.

LAREDO (MESSICO), 30. — Un ciclone ha devastato ieri Laredo, producendo la morte di ventidue messicani. Molte case ebbero il tetto asportato dalla violenza del vento; altre crollarono.

PIETROBURGO, 30. — L'aggiunto al Ministero di giustizia, S. Manoukhine, è stato nominato ministro di giustizia.

PARIGI, 30. — Il Re Edoardo d'Inghilterra ha assistito stamane ad un servizio religioso nella chiesa anglicana; indi è ritornato all'albergo, ove ha consegnato all'ammiraglio Fournier, che presiedette la Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, il gran cordone dell' ordine di San Michele e San Giorgio.

Numerosi personaggi sono andati ad iscriversi all'albergo ove dimora il Re d'Inghilterra.

Si notano tra essi l'infante Luigi Fernando, il ministro degli affari esteri, Delcassé, ed il ministro del Giappone, Motono.

Il Re ha fatto colazione presso il sig. Standisch, suo amico personale.

PIETROBURGO, 30. — La processione intorno alla chiesa di Isaac ha avuto luogo la scorsa notte senza incidenti. Le truppe facevano ala al passaggio.

La notte di Pasqua è passata tranquillamente.

PARIGI, 30. — Dopo la colazione in casa del suo amico Standisch, alla quale hanno assistito soltanto l'ambasciatore inglese, Bertie, i personaggi del seguito e qualche altro amico personale del Re, questi si è intrattenuto qualche tempo coi presenti, che conosce da molti anni.

Alle 3 il Re Edoardo si è recato all'Eliseo, ove si è intrattenuto col presidente Loubet circa mezz'ora.

I due capi di Stato si sono presentati reciprocamente i seguiti; indi il Re ha lasciato l'Eliseo.

Il presidente Loubet, all'arrivo del Re all'Eliseo si era recato ad incontrarlo nel vestibolo, ove lo ha accompagnato quando è uscito.

All'arrivo ed alla partenza del Re dall'Eliseo un battaglione di fanteria con musica e bandiera gli ha reso gli onori.

Il presidente Loubet alle 3.45 ha reso la visita al Re, che più tardi riceverà il ministro degli affari esteri, Delcassé.

PARIGI, 30. — Il presidente Loubet era atteso dal Re Edoardo nel salone al primo piano dell'*Hôtel Bristol*. Il colloquio fra i due capi di Stato è durato un quarto d'ora.

Il presidente Loubet ha lasciato l'*Hôtel Bristol* alle 4.5 pom.

Il Re Edoardo ha poi ricevuto il ministro degli affari esteri, Delcassè col quale si è trattenuto fino alle 4.25.

Il Re, accompagnato da lord Ward, è uscito dall'*Hôtel* alle 17.20 in *landau*.

PARIGI, 30. — Il presidente della Repubblica e la signora Loubet hanno offerto stasera al Re d'Inghilterra un pranzo, al quale hanno assistito fra gli altri l'ambasciatore d'Inghilterra, Bertie,

coll'ambasciatrice, l'ambasciatore di Gemania. principe Radolin, colla principessa Radolin, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, colla contessa Tornielli, e l'ambasciatore di Russia, Nelidow.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Linievitch telegrafa, in data del 29 corrente: Le truppe russe hanno attaccato i giapponesi presso Tun-ku-san, li hanno respinti successivamente da cinque posizioni ed hanno infine occupato Tun-ku-san.

PIETROBURGO, 30. — Secondo le ultime notizie forze nemiche considerevoli si trovano in Mongolia.

Il principale capo d'accusa contro il generale Stoessel sta nel fatto che egli esorbitò dai suoi poteri che non gli davano facoltà di consegnare Port Arthur senza l'autorizzazione del generale Smirnow, comandante della fortezza.

Il *Giornale della Siberia* annunzia da buona fonte il prossimo arrivo sul teatro della guerra del granduca Nicola Nicolajevich.

HONG-KONG, 30. — Il vapore *Stettin*, trovandosi al largo della costa dell'Annam, ha incontrato giovedì da trenta a quaranta navi russe.

Due incrociatori, che avevano il ponte ingombro di carbone, fecero allo *Stettin* segnali, interrogandolo circa la sua destinazione e la qualità del carico.

PIETROBURGO, 30. — L'Imperatore, in occasione delle feste pasquali, ha graziato, fra gli altri, gli ufficiali d'artiglieria appartenenti alla batteria che tirò il colpo a mitraglia il giorno della benedizione delle acque della Neva.

MOSCA, 30. — Un violento incendio è scoppiato nel museo del Politecnico. Tutta la sezione dell'architettura è stata distrutta. Le sezioni della fisica e dell'agricoltura sono state gravemente danneggiate.

Le collezioni che rappresentavano un valore di parecchi milioni di rubli erano assicurate solo per 160,000 rubli.

TANGERI, 30. — Il Sultano ha ordinato al pascià di Tangeri di riprendere il governo dei dintorni di Tangeri, dei quali si era impadronito Raisuli.

Questi ha rifiutato di restituire il comando e di ritirare i suoi uomini.

KIAO-CIAO, 30. — La terza squadra della flotta russa del Baltico si trova presso l'isola di Hainan.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Si ritiene che la seconda e la terza squadra russa del Baltico effettueranno domani il loro congiungimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	760,73.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21,6. minimo 12°,4.
Pioggia in 24 ore	gocce.

30 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia centrale, minima di 731 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mill. al N, salito altrove fino a 3 mill. in Sicilia; temperatura diminuita al NW, aumentata altrove; pioggiarelle e temporali sull'alta Italia.

Barometro: minimo tra 761 e 762 al nord, massimo a 765 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	19 5	14 0
Genova	coperto	calmo	17 5	13 9
Massa Carrara	coperto	calmo	20 4	13 4
Cuneo	coperto	—	18 2	10 2
Torino	1/4 coperto	—	17 0	11 5
Alessandria	sereno	—	20 2	13 3
Novara	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Domodossola	3/4 coperto	—	13 2	9 0
Pavia	1/2 coperto	—	21 0	10 1
Milano	coperto	—	21 8	11 3
Sondrio	piovoso	—	14 7	10 4
Bergamo	coperto	—	17 2	10 4
Brescia	coperto	—	20 4	10 9
Cremona	3/4 coperto	—	21 5	12 2
Mantova	coperto	—	19 9	12 1
Verona	coperto	—	19 8	12 2
Belluno	3/4 coperto	—	17 6	10 5
Udine	3/4 coperto	—	19 0	11 2
Treviso	coperto	—	19 8	10 8
Venezia	coperto	calmo	17 5	13 3
Padova	3/4 coperto	—	18 0	11 5
Rovigo	1/2 coperto	—	19 1	11 0
Piacenza	coperto	—	19 8	11 3
Parma	3/4 coperto	—	20 6	12 8
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	10 0
Modena	coperto	—	20 0	11 9
Ferrara	1/4 coperto	—	19 4	11 6
Bologna	3/4 coperto	—	19 2	10 4
Ravenna	1/2 coperto	—	18 0	10 5
Forlì	1/2 coperto	—	21 2	12 0
Pesaro	sereno	calmo	18 2	11 2
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 0	13 1
Urbino	sereno	—	18 2	13 3
Macerata	1/4 coperto	—	19 4	12 4
Ascoli Piceno	sereno	—	20 8	11 5
Perugia	1/4 coperto	—	20 8	9 2
Camerino	1/4 coperto	—	19 0	11 0
Lucca	temporalesco	—	21 4	10 3
Pisa	1/2 coperto	—	21 2	10 0
Livorno	coperto	calmo	20 0	12 3
Firenze	coperto	—	22 8	10 7
Arezzo	coperto	—	22 8	9 2
Siena	1/4 coperto	—	20 5	11 3
Grosseto	coperto	—	19 0	10 0
Roma	sereno	—	22 1	12 4
Teramo	sereno	—	22 2	10 4
Chieti	sereno	—	17 4	10 0
Aquila	sereno	—	13 8	9 9
Agnone	sereno	—	18 0	8 0
Foggia	sereno	—	20 5	9 0
Bari	sereno	calmo	17 0	7 6
Lecce	sereno	—	21 9	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	23 0	11 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 9	13 1
Benevento	sereno	—	24 3	9 1
Avellino	sereno	—	18 2	6 3
Caggiano	sereno	—	16 8	7 9
Potenza	sereno	—	16 6	6 3
Cosenza	sereno	—	19 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	12 8	4 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 2	12 0
Trapani	coperto	calmo	20 2	14 4
Palermo	nebbioso	calmo	19 8	9 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	21 4	10 4
Messina	sereno	legg mosso	19 6	11 4
Catania	sereno	mosso	18 0	11 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	17 0	14 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	9 8
Sassari	sereno	—	19 5	11 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*